

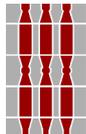
XII LEGISLATURA  
X SESSIONE ORDINARIA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

**RESOCONTO STENOGRAFICO N. 11**  
**Seduta del 6 Maggio 2025**

Presidenza della Presidente Sarah BISTOCCHI

*INDICE – QUESTION TIME*  
(Pec prot. n. 4343 del 30/4/2025)

Presidente.....	5	Presidente.....	7,8,9
<b>Oggetto n. 2 – Atto n. 94</b>		Filipponi.....	7,9
<i>Officina ex FCU di Umbertide.....</i>	<i>5</i>	De Luca, Assessore.....	8
Presidente.....	5,6,7	<b>Oggetto n. 5 – Atto n. 141</b>	
Michellini.....	5,7	<i>Intendimenti della Giunta regionale in relazione</i>	
De Rebotti, Assessore.....	6	<i>all'avviso PR FESR 2021-2027 – Priorità 2</i>	
<b>Oggetto n. 1 – Atto n. 89</b>		<i>Obiettivo 2.4 Azione 2.4.1 Prevenzione dei rischi</i>	
<i>Destinazione dei canoni di concessione delle</i>		<i>sismici – Edifici scolastici/istituzioni scolastiche</i>	
<i>grandi derivazioni idroelettriche per interventi</i>		<i>statali.....</i>	<i>9</i>
<i>sociali e possibile indicazione ai Comuni di presa</i>		Presidente.....	9,10,12
<i>in carico dei progetti presentati dai soggetti</i>		Agabiti.....	9,12
<i>portatori di interesse.....</i>	<i>7</i>	Bori, Assessore.....	10



**Oggetto n. 6 – Atto n. 142**

*Nomina del nuovo Direttore dell’Agenzia Regionale per la Protezione dell’Ambiente.....12*  
Presidente.....12,13,15,  
Romizi.....12,13,15  
De Luca, Assessore.....13

**Non trattati:**

**Oggetto n. 3 – Atto n. 136**

*Introduzione dell’Atrofia Muscolare Spinale – SMA – nel panel dello screening neonatale della Regione Umbria, valutazioni e intendimenti della Giunta regionale.*

**Oggetto n. 4 – Atto n. 140**

*Criticità nel sistema GARI e sospensione dell’assegnazione di gasolio agricolo agevolato – Gravi danni alle aziende umbre.*

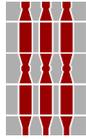
**Oggetto n. 7 – Atto n. 145**

*Intendimenti della Giunta in merito al percorso di riattivazione del Punto Nascita dell’Ospedale San Matteo degli Infermi di Spoleto.*

**Oggetto n. 8 – Atto n. 146**

*Criticità organizzative e di personale nella struttura complessa di pediatria Foligno-Spoleto – Richiesta di intervento per la salvaguardia dell’unità operativa e dei servizi essenziali.*

**Sospensione.....7**



**INDICE – ORDINE DEL GIORNO DI SEDUTA**

(Pec prot. n. 4343 del 30/4/2025)

**Oggetto n. 1**

*Approvazione processi verbali delle precedenti sedute.....15*

Presidente.....15

**Oggetto n. 2**

*Comunicazioni del Presidente del Consiglio regionale.....15*

Presidente.....15

**Oggetto n. 3 – Atti n. 81 e 81/bis**

*Ulteriori modifiche alla l.r. 19 novembre 2001, n. 28 (Testo unico regionale per le foreste).....25*

Presidente.....25,27,28

Michelini, Relatore maggioranza.....25

Ricci.....27

De Luca, Assessore.....28

**Votazione atti n. 81 e 81/bis.....29**

**Oggetto n. 4 – Atto n. 129**

*Istituzione dell'Osservatorio regionale sulla criminalità organizzata e l'illegalità.....29*

Presidente.....29,30

Ricci, Relatore.....29

**Votazione atto n. 129.....30**

**Oggetto n. 5 – Atto n. 107**

*Provvedimenti a tutela e sostegno delle libere professioni.....30*

Presidente.....30,32

Filipponi, Relatore.....30

Michelini.....32

**Votazione atto n. 107.....33**

**Oggetto n. 7 – Atto n. 69**

*Misure urgenti per prevenire e contrastare il fenomeno dello spopolamento nei Comuni della regione Umbria e nei loro comprensori.....33*

Presidente.....33,35

Filipponi, Relatore.....33

Proietti.....35

**Votazione atto n. 69.....35**

**Oggetto n. 10 – Atto n. 113**

*Realizzazione del corridoio strategico Chiusi-Perugia e connessioni infrastrutturali a servizio delle aree interne umbro-toscane.....36*

Presidente.....36,37

Betti.....36

**Votazione atto n. 113.....37**

**Oggetto n. 11 – Atto n. 69**

*Ribadire l'adesione della Regione Umbria ai principi del Manifesto di Ventotene e la ferma contrarietà alla sua banalizzazione e strumentalizzazione antieuropeista.....37*

Presidente.....37,39,40

Proietti.....37,39

Tagliaferri.....39

Ricci.....40

**Votazione atto n. 69.....40**

**Non trattati:**

**Oggetto n. 6 – Atto n. 84**

*Riconoscimento ed equiparazione dei liberi professionisti alle imprese nell'accesso ai bandi e alle politiche di sviluppo.*

**Oggetto n. 8 – Atto n. 86**

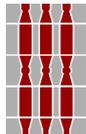
*Istituzione tavolo di confronto sull'evoluzione del processo di fusione tra Coop Centro Italia e Unicoop Tirreno in Unicoop Etruria.*

**Oggetto n. 9 – Atto n. 108**

*Blocco immediato degli aumenti della tassazione previsti dalla "DGR n. 260 del 21 marzo 2025 – Disposizioni in materia di tributi regionali".*

**Oggetto n. 12 – Atto n. 95**

*Utilizzo dell'acqua di Montedoglio per la riqualificazione e il rilancio del Lago Trasimeno.*



**Oggetto n. 13** – Atto n. 97

*Richiesta di rifinanziamento dei programmi previsti dalla legge regionale n. 3 del 2013 con riferimento a n. 117 interventi per il completo ripristino del patrimonio edilizio danneggiato dal sisma del 15 dicembre 2009.*

**Oggetto n. 14** – Atti n. 39 e 39/bis

*Elezione del difensore civico regionale, ai sensi della l.r. 27 novembre 2007, n. 30 (Nuova disciplina del difensore civico regionale. Abrogazione della l.r. 30 novembre 1995, n. 45) e della l.r. 21 marzo 1995, n. 11 (Disciplina delle nomine di competenza regionale e della proroga degli organi amministrativi).*

**Oggetto n. 15** – Atti n. 64 e 64/bis

*Comitato tecnico consultivo della Polizia Locale. Designazione dei componenti di spettanza dell'Assemblea Legislativa ai sensi dell'articolo 3, comma 3, lett. e) e d), della l.r. n. 1/2005.*

**Oggetto n. 16** – Atti n. 67 e 67/bis

*Consulta regionale della cooperazione – Designazione dei componenti di spettanza dell'Assemblea Legislativa ai sensi dell'art. 2, comma 2, lett. c), della l.r. 24/1997.*

**Oggetto n. 17** – Atti n. 82 e 82/bis

*Centro per le Pari opportunità e attuazione delle politiche di genere – Nomina del Revisore dei conti, ai sensi dell'articolo 13, comma 1, della l.r. 6/2009 e della l.r. 11/1995.*

**Oggetto n. 18** – Atti n. 83 e 83/bis

*Proposta di deliberazione – Atto n. 83 – “Azienda Territoriale per l’Edilizia Residenziale della Regione Umbria (ATER) – Nomina del Collegio dei Revisori dei conti, ai sensi dell'articolo 7 della legge regionale n. 19/2010 e della legge regionale n. 11/1995”.*

**Oggetto n. 19** – Atti n. 93 e 93/bis

*Centro per le Pari opportunità e attuazione delle politiche di genere della Regione Umbria –*

*Designazione, tramite elezione, di venti componenti dell'assemblea del Centro, ai sensi dell'articolo 10 della l.r. 6/2009 e della l.r. 11/1995.*

**Oggetto n. 20** – Atti n. 102 e 102/bis

*Comitato regionale tecnico-scientifico dello sport – Designazione dei componenti di spettanza dell'Assemblea Legislativa, ai sensi dell'art. 11, comma 2, lett. j) della l.r. 19/2009.*

**Oggetto n. 21** – Atti n. 110 e 110/bis

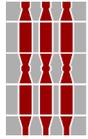
*Consorzio della Bonificazione umbra, con sede in Spoleto (PG) – Nomina del Collegio dei revisori dei conti, ai sensi dell'articolo 17 della l.r. 30/2004, della l.r. 11/1995 e dello statuto del consorzio.*

**Oggetto n. 22** – Atti n. 111 e 111/bis

*Azienda pubblica di servizi alla persona Scuola dell'infanzia Santa Croce Casa dei bambini Maria Montessori – Designazione del componente della Regione Umbria in seno al Collegio dei revisori dei conti, ai sensi dell'articolo 29 dello statuto dell'ente e della l.r. 11/1995.*

**Sull'ordine dei lavori:**

Presidente.....	16,17,18
Pace.....	16,18
Ricci.....	17
Proietti.....	18
<b>Votaz. inserimento mozione urgente.....</b>	<b>18</b>
Presidente.....	19,20,21,22,23,24
Melasecche.....	19
Pernazza.....	20
Arcudi.....	21
Betti.....	22
De Luca, Assessore.....	23
Michellini.....	24



**XII LEGISLATURA**  
**X SESSIONE ORDINARIA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA**

- Presidenza della Presidente Sarah Bistocchi -  
Consigliere Segretario Bianca Maria Tagliaferri

*La seduta inizia alle ore 10.50.*

**PRESIDENTE.** Buongiorno a tutti e a tutte. Invito le colleghe Consigliere e i colleghi Consiglieri a registrare la propria presenza tramite il sistema elettronico.

Invito anche tutte e tutti a fare un po' di silenzio.

Prima di cominciare con le interrogazioni, sono a comunicare e a giustificare due assenze: quella dell'Assessora Meloni, per motivi di salute, e quella della Presidente Proietti, che si è dovuta recare in presenza alla seduta della Commissione Salute della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, convocata successivamente rispetto al Consiglio regionale.

Quindi, le interrogazioni assegnate all'Assessora e alla Presidente – rispettivamente gli atti n. 136, 140, 145 e 146 – sono rinviate alla prossima seduta.

Ricordo che, ai sensi dell'articolo 88, comma 5, del Regolamento interno, il presentatore dell'interrogazione può illustrare e replicare per non più di tre minuti, complessivamente, e che il Presidente di Giunta, o l'Assessore delegato, risponde per non più di tre minuti.

Come abbiamo stabilito più volte, recentemente, in Ufficio di Presidenza e in Conferenza Capigruppo, procederemo nel rispetto del Regolamento interno e, quindi, anche dei tempi da esso stabiliti.

Siamo in attesa dell'Assessore De Luca, che ha trovato traffico ed è in procinto di arrivare.

Intanto procediamo con l'atto n. 94.

**OGGETTO N. 2 – OFFICINA EX FCU DI UMBERTIDE** – Atto numero: [94](#)

*Tipo Atto: Interrogazione*

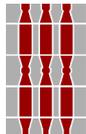
*Presentata da: Cons. Michelini*

**PRESIDENTE.** Do la parola alla Consigliera Michelini per l'illustrazione.  
Tre minuti in tutto, tra illustrazione e replica, Consigliera.

**Letizia MICHELINI** (*Gruppo Partito Democratico*).

Grazie, Presidente.

Premesso che, nell'ambito del sistema del trasporto pubblico regionale, l'officina di Umbertide, insistente nell'impianto dell'ex FCU, si è sempre contraddistinta per la professionalità rispetto a tutti gli aspetti manutentivi del materiale rotabile aziendale;



in particolare, è noto che l'impianto fu concepito già negli anni '50 per attendere a tutto il ciclo di manutenzione dei rotabili elettrici, i quali, nel corso della pluriennale attività dell'officina, sono stati mantenuti con perizia, garantendo un servizio alla comunità pressoché costante.

Inoltre, durante il periodo di attività, all'interno dell'impianto sono state eseguite con maestranze aziendali attività di *revamping* e *restyling* di rotabili dismessi da altre imprese, destinati alla rottamazione, nonché la trasformazione di carrelli del parco rotabile in servizio per dotarli di impianti frenanti più efficienti ed efficaci.

È altresì noto come, negli anni '90 del secolo scorso, il rinnovo del materiale rotabile portò all'acquisto di ALN termiche tuttora in servizio e sottoposte a piani di manutenzione in carico al deposito di Umbertide. L'attività di manutenzione, inoltre, è disciplinata dai piani di manutenzione approvati dall'ANSFISA, che, nelle more del certificato di sicurezza, ha imposto un'ulteriore professionalizzazione di tutto il personale addetto alla struttura, portando così ulteriore valore aggiunto all'officina.

Considerato che destano preoccupazione le notizie apprese sull'impostazione del TPL portata avanti dalla precedente Amministrazione regionale, nell'ambito della quale sembra essere stata prevista una riorganizzazione degli asset di manutenzione del materiale rotabile, implicando una prossima dismissione dell'impianto dell'officina ex FCU di Umbertide; si chiede alla Giunta regionale se è intenzione dell'Amministrazione regionale attivare un incontro con le organizzazioni sindacali, affinché possano essere riviste le decisioni adottate dalla passata Giunta, individuando una soluzione alternativa alla dismissione dell'officina di Umbertide e valorizzando le professionalità in essa presenti, senza perdere un asset strategico per tutto il territorio. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliera.

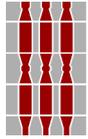
La parola all'Assessore De Rebotti per la risposta. Anche per l'Assessore, tre minuti.

**Francesco DE REBOTTI** (*Assessore Sviluppo economico, Politiche del lavoro, Mobilità e Trasporti, Infrastrutture*).

Grazie, Presidente. Grazie, Consigliera Michelini.

La questione relativa all'officina ex FCU di Umbertide è nota da tempo agli Uffici regionali e ha rappresentato un argomento di discussione, anche durante l'istruttoria propedeutica al rinnovo del contratto di servizio per il trasporto pubblico ferroviario di interesse regionale e locale, le cui valutazioni tecniche sono state alla base del piano economico-finanziario approvato dalla Giunta regionale il 18 dicembre 2023.

Essendo note le soluzioni poste in queste valutazioni tecniche, raccolgo la sollecitazione della Consigliera Michelini per dar vita a un incontro con le organizzazioni sindacali, per valutare una proposta da sottoporre a RFI in termini di continuità di utilizzo dell'officina di Umbertide, sapendo bene che su questa materia, come ripeto, già precedentemente sono state fatte delle valutazioni di ordine tecnico, quando è stato affidato il servizio a Trenitalia.



Penso che valga la pena di capire se c'è la possibilità di aprire comunque una prospettiva funzionale a queste officine, al netto delle scelte che poi Trenitalia prenderà in termini manutentivi su una serie di mezzi che, a oggi, sono particolarmente più impegnativi, rispetto alle volumetrie e alle strutture, di quelli su cui era abituata a operare l'officina di Umbertide, che penso, però, possa continuare ad avere un ruolo all'interno del sistema in termini manutentivi. Questo sarà oggetto di un confronto con RFI, dopo aver ascoltato le organizzazioni sindacali.

**PRESIDENTE.** Grazie, Assessore.  
Consigliera Michelini, per la replica, prego.

**Letizia MICHELINI** (*Gruppo Partito Democratico*).

Ringrazio l'Assessore per la risposta. Mi ritengo soddisfatta, anche perché è assolutamente necessario aprire il tavolo di confronto e rendersi disponibili, come Giunta, a valutare quali potrebbero essere le eventuali modifiche, rispetto alle scelte prese, e capire tecnicamente quale potrà essere la soluzione più opportuna, insieme a RFI. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie a lei, Consigliera.  
Sospendiamo i lavori, in attesa dell'arrivo degli altri Assessori.

*La seduta è sospesa alle ore 10.57 e riprende alle ore 11.30.*

**PRESIDENTE.** Riprendiamo con l'oggetto n. 1.

**OGGETTO N. 1 – DESTINAZIONE DEI CANONI DI CONCESSIONE DELLE GRANDI DERIVAZIONI IDROELETTRICHE PER INTERVENTI SOCIALI E POSSIBILE INDICAZIONE AI COMUNI DI PRESA IN CARICO DEI PROGETTI PRESENTATI DAI SOGGETTI PORTATORI DI INTERESSE – Atto numero: 89**

*Tipo Atto: Interrogazione*

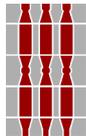
*Presentata da: Cons. Filippini (primo firmatario) e Proietti M.G.*

**PRESIDENTE.** La parola al primo firmatario, il Consigliere Filippini.  
Prego, Consigliere.

**Francesco FILIPPONI** (*Gruppo Partito Democratico*).

Grazie, Presidente.

Premesso che la legge regionale 6 marzo 2023 n. 1 disciplina la destinazione dei canoni di concessione delle grandi derivazioni idroelettriche nella regione dell'Umbria, sarebbe opportuno ampliare le voci di spesa ammissibili per i Comuni, includendo anche interventi di carattere sociale, integrando l'articolo 24, comma 1, della suddetta legge. Conseguentemente, almeno parte del riversamento ai Comuni della quota dei canoni di concessione potrebbe riguardare interventi di natura sociale.



I programmi e i progetti finanziabili con tali risorse, inoltre, sarebbe opportuno possano riguardare le aree adiacenti l'ubicazione degli impianti di grandi derivazioni idroelettriche.

Considerato che l'inserimento del sociale tra le voci di spesa finanziabili potrebbe rappresentare un importante strumento di sostegno per le comunità locali e le fasce di popolazione più fragili, attualmente non risultano disposizioni specifiche che impongano ai Comuni l'obbligo di prendere in carico i progetti presentati dai soggetti portatori di interesse, lasciando tale decisione alla discrezionalità delle singole Amministrazioni.

Tutto ciò premesso e considerato, si interroga la Giunta regionale per sapere se intende accogliere la proposta di aggiungere all'articolo 24, comma 1, della legge 6 marzo 2023 n. 1, gli interventi di carattere sociale e, in caso affermativo, con quali modalità; se ritenga opportuno introdurre, e con quali modalità, un indirizzo vincolante per i Comuni affinché prendano obbligatoriamente in carico, facendo una valutazione preliminare, i progetti presentati dai soggetti portatori di interesse, almeno per quelli relativi alle aree più vicine agli impianti di grandi derivazioni, garantendo così una maggiore equità e trasparenza nella gestione delle risorse derivanti dalle concessioni idroelettriche.

Concludo, Presidente, ricordando il lavoro fatto dall'allora Consigliere regionale De Luca, durante l'approvazione dell'Omnibus, nell'autunno 2024, che ha dato la possibilità ai Comuni di impiegare le risorse in tutti e quattro i campi, per utilizzare le risorse relative alle grandi derivazioni idroelettriche, senza una voce specifica di costo. Grazie.

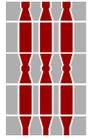
**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere.

La parola all'Assessore De Luca per la risposta.

**Thomas DE LUCA** (*Assessore Energia, Ambiente, Adattamento e mitigazione cambiamenti climatici, Politiche del paesaggio, Programmazione urbanistica*).

Ringrazio il Consigliere Filipponi e la Consigliera Proietti per aver presentato questa interrogazione, che ci dà modo di chiarire in maniera lineare il percorso che stiamo mettendo in campo, proprio per superare una vera e propria parcellizzazione delle possibilità di spesa, per quanto riguarda i Comuni interessati da impianti di grandi derivazioni idroelettriche e da opere idrauliche ad essi connesse, che, nei fatti, in particolar modo per i piccoli Comuni, rende frequentemente impossibile riuscire a destinare queste risorse ai territori con progetti, proprio per l'esiguità e la parcellizzazione delle risorse, che crea problemi anche ai Comuni più grandi, in particolar modo al Comune di Terni.

Quindi, ringrazio assolutamente il Consigliere Filipponi per lo spunto in merito all'ampliamento delle possibilità di spesa. In questo momento i Comuni possono presentare progetti solo per alcune specifiche attività, con vincoli anche abbastanza assurdi, oserei dire, legati all'impossibilità di presentare, sia per quanto riguarda i Comuni piccoli che per quanto riguarda i Comuni grandi, alcune tipologie di spesa.



Noi dobbiamo ampliare, inserendo la possibilità di intervento per quanto riguarda le tematiche sociali, che è di assoluta rilevanza, superando anche il vincolo di spesa. Se un Comune ha la volontà di presentare alla Regione una progettualità innovativa su una specifica tematica, relativa alle politiche sociali, deve poterlo fare utilizzando tutte le risorse a sua disposizione, ovviamente mantenendo nelle mani della Regione la governance di questi progetti. Questo deve essere chiaro.

Invece, per quanto riguarda i territori, le frazioni e i centri abitati interessati dalla presenza di questi impianti, dobbiamo far sì che i Comuni abbiano l'obbligo di prendere in considerazione le proposte progettuali che arrivano da questi territori. Quindi, le associazioni e le realtà esistenti in questi territori devono essere ascoltate.

**PRESIDENTE.** Grazie, Assessore.

Prego, Consigliere, per la replica.

**Francesco FILIPPONI** (*Gruppo Partito Democratico*).

Grazie, Presidente.

Sono estremamente soddisfatto e ringrazio della risposta l'Assessore De Luca, sia per la possibilità di estensione all'ulteriore voce di spesa relativa al sociale – quindi, la possibilità per i Comuni di utilizzare le risorse relative ai canoni di grandi derivazioni idroelettriche per il sociale – sia per quanto riguarda la seconda parte della risposta, relativa alla presa in carico obbligatoria, da parte delle Amministrazioni comunali, dei progetti presentati dalle realtà che insistono nelle aree e nelle frazioni adiacenti a quelle dove sono presenti gli impianti.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere.

Proseguiamo con l'oggetto n. 5.

**OGGETTO N. 5 – INTENDIMENTI DELLA GIUNTA REGIONALE IN RELAZIONE ALL'AVVISO PR FESR 2021-2027 – PRIORITÀ 2 OBIETTIVO 2.4 AZIONE 2.4.1 PREVENZIONE DEI RISCHI SISMICI – EDIFICI SCOLASTICI/ISTITUZIONI SCOLASTICHE STATALI – Atto numero: [141](#)**

*Tipo Atto: Interrogazione*

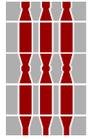
*Presentata da: Cons. Agabiti*

**PRESIDENTE.** Do la parola alla Consigliera Agabiti.

**Paola AGABITI** (*Gruppo Fratelli d'Italia*).

Grazie, Presidente.

Questa interrogazione si è resa necessaria perché, a distanza di cinque mesi dall'insediamento della Giunta, volevamo capire qual è l'intendimento della stessa rispetto a una delibera approvata da me e dalla Giunta Tesei in data 20 settembre 2024, riguardante: "Prevenzione dei rischi sismici edifici scolastici e istituzioni scolastiche statali", in particolare riferita alle palestre scolastiche.



L'articolo 1 della legge 23/1996, "Norme per l'edilizia scolastica", riconosce il ruolo fondamentale delle palestre scolastiche, sottolineando al comma 2, lettera f), che la programmazione degli interventi sulle strutture scolastiche deve prevedere la disponibilità, da parte di ogni scuola, di palestre e impianti sportivi di base.

Sono molteplici gli aspetti della crescita dei bambini e dei ragazzi su cui incide l'attività sportiva: il diritto del minore a uno sviluppo fisico equilibrato, la possibilità di instaurare relazioni positive in un contesto di gioco, offrendo occasioni di confronto, di socialità, di inclusione e di acquisizione di valori importanti, come il rispetto delle regole, degli avversari, la lealtà verso i compagni e la squadra.

In tal senso, le palestre scolastiche possono rappresentare uno strumento prezioso nella promozione dello sport tra i minori, durante lo svolgimento delle attività scolastiche ed extrascolastiche.

Gli impianti sportivi degli istituti scolastici possono diventare, quindi, presidio sociale ed educativo; per questo devono essere valorizzati anche per lo svolgimento di attività pomeridiane, rappresentando un punto di riferimento per i ragazzi e le famiglie del territorio, in stretta sinergia con gli Enti locali proprietari e le associazioni sportive.

Le palestre scolastiche possono contribuire alla promozione dello sport, favorendo anche l'eliminazione degli ostacoli legati al costo nell'accesso alla pratica sportiva. Rappresentano, inoltre, anche la tenuta del tessuto sociale nelle aree più fragili delle città e nei territori più marginali, come i Comuni delle aree interne.

Considerato che, in data 20 settembre 2024, la Giunta regionale, con la DGR 1069, avente ad oggetto: "Risorse PR FESR 2021-2027, Priorità 2, Obiettivo 2.4, Azione 2.4.1, Prevenzione dei rischi sismici edifici scolastici, istituzioni scolastiche statali - Criteri", sono stati stanziati 6,4 milioni, finalizzati a realizzare opere per la riduzione del rischio sismico degli edifici pubblici adibiti ad uso scolastico, con particolare attenzione alle palestre scolastiche, al fine di rendere più sicura una maggiore accessibilità e favorire il tempo pieno.

Si interroga, quindi, la Giunta per conoscere se sia intenzione di questa Amministrazione regionale dare seguito alla DGR con la quale sono stati individuati i criteri e le risorse per la predisposizione dell'avviso, che riconosce priorità all'adeguamento e miglioramento sismico delle palestre; qualora intenda dare attuazione alla menzionata delibera, quale sia lo stato di avanzamento degli atti amministrativi e contabili propedeutici alla pubblicazione dell'avviso ed eventualmente quali sono le ragioni che ne stanno ritardando l'uscita. Grazie.

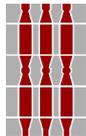
**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliera Agabiti.

Per la risposta, la parola all'Assessore Bori.

**Tommaso BORI** (*Vice Presidente della Giunta regionale*)

Grazie, Presidente.

Ringrazio la Consigliera Agabiti per l'interrogazione; poi le lascerò il testo, se non dovessi riuscire a rispondere in maniera completa.



L'interrogazione tocca un tema centrale per questa Amministrazione: la scuola come presidio pubblico di inclusione, coesione e crescita culturale. Non è solo il luogo dell'istruzione, ma è il cuore pulsante delle nostre comunità; uno spazio aperto ed accogliente, che favorisce la costruzione di legami sociali, il dialogo tra generazioni, l'integrazione tra le culture.

Le palestre scolastiche rappresentano in questa visione un tassello fondamentale, non solo per il valore educativo e sportivo da esse incarnate, ma anche perché costituiscono spazi multifunzionali, vitali per la salute, l'inclusione e l'aggregazione, soprattutto dei più piccoli. Sono luoghi in cui si promuove il rispetto delle regole, la cooperazione, il benessere psicofisico.

Investire nella loro sicurezza e nella loro piena fruibilità diventa, quindi, un atto di responsabilità istituzionale, oltre che un investimento concreto sul futuro della nostra comunità, capace di rispondere ai bisogni educativi, relazionali e sociali delle nuove generazioni.

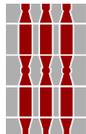
In quest'ottica si inserisce anche la prospettiva di adottare iniziative come il Piano "Scuole aperte", già sperimentato da Roma Capitale, che prevede di tenere aperte le scuole primarie, secondarie, statali e paritarie, anche durante il periodo estivo, per offrire attività formative, sportive e ricreative. Tale orientamento ribadisce ulteriormente la necessità di strutture scolastiche sicure, accessibili e multifunzionali, tutto l'anno, sostenendo così il tempo pieno e contribuendo in modo efficace al contrasto della dispersione scolastica.

Per quello che riguarda nello specifico le due domande: l'Amministrazione regionale conferma la piena volontà di dare seguito e attuare la DGR 1069 del 20 settembre 2024, che ha definito i criteri e stanziato le risorse per la predisposizione dell'avviso pubblico per interventi strutturali negli edifici scolastici. L'avviso è in fase avanzata di definizione e attendiamo l'iscrizione delle risorse nel bilancio regionale e la conclusione degli adempimenti tecnici previsti.

L'azione si concentra particolarmente sugli edifici situati nelle zone sismiche 1 e 2, in coerenza con le priorità indicate dalla DGR 111/2012. Le risorse disponibili sono pari a 6,4 milioni di euro.

Il testo dell'avviso prevederà la scadenza per la presentazione delle domande al 25 luglio 2025, con contributi fino a 600.000 euro per singolo intervento e criteri di valutazione trasparenti e premianti (punteggio sul livello progettuale, popolazione scolastica coinvolta, vulnerabilità sismica, cofinanziamento, impatto ambientale, eccetera; poi le lascio tutto il file). È già stato predisposto il testo dell'avviso (Allegato A), in cui sono stati raccolti tutti gli allegati tecnici necessari, in fase di iscrizione delle risorse a bilancio; tutto ciò è stato reso obbligatorio anche per la verifica climatica prevista dall'Unione europea.

A queste complessità tecniche – salto delle parti che lei avrà modo di leggere autonomamente – si aggiunge una criticità organizzativa e strutturale della Sezione Edilizia scolastica e universitaria, Interventi per la ricerca, attualmente composta da una sola dirigente e da una sola figura tecnica part-time. Nonostante ciò, si conferma



l'impegno dell'Amministrazione ad assicurare la pubblicazione dell'avviso entro il primo semestre del 2025.

Inoltre, nel 2025 l'Ufficio predisposto ha già preparato il bando sulle barriere architettoniche, dove è riuscito a stanziare ulteriori 517.000 euro dalla liquidazione del Fondo per lo sviluppo delle montagne.

**PRESIDENTE.** Grazie. Do la parola alla Consigliera Agabiti per la replica.

**Paola AGABITI** (*Gruppo Fratelli d'Italia*).

Sarò molto breve. Ringrazio ovviamente l'Assessore Bori per la lettura della risposta dell'Assessore Barcaioli, che poi avrò modo di leggere.

Prendo atto che l'attuale Giunta regionale sta portando avanti il lavoro della precedente Amministrazione regionale: aver intercettato i bisogni della comunità e aver trasformato quelle necessità in azioni concrete, come questo bando, significa che la direzione intrapresa dalla passata Giunta era sicuramente quella giusta.

Però c'è un aspetto che non riesco a comprendere, Assessore. Lei ha sottolineato i vari passaggi: l'approvazione della delibera, l'individuazione dei criteri e lo stanziamento di risorse. La delibera è del 20 settembre, voi vi siete insediati da cinque mesi. Capite che il tema che stiamo trattando è molto sensibile, molto delicato, e necessita che si agisca velocemente, perché il rischio sismico nelle scuole è un problema non rinviabile. Ci sono situazioni da attenzionare velocemente, in alcuni territori e in alcuni Comuni dove più alto è il rischio di sismicità; quindi, questi interventi vanno messi in campo velocemente.

La ringrazio ancora per la risposta; ovviamente, non mancherò di monitorare quanto da lei affermato. Grazie.

**OGGETTO N. 6 – NOMINA DEL NUOVO DIRETTORE DELL'AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE – Atto numero: [142](#)**

*Tipo Atto: Interrogazione*

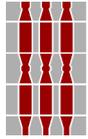
*Presentata da: Cons. Romizi (primo firmatario), Arcudi, Melasecche, Pernazza e Tesei*

**PRESIDENTE.** Do la parola al Consigliere Romizi.

**Andrea ROMIZI** (*Gruppo Forza Italia*).

Grazie, Presidente.

Nelle premesse si richiama la legge regionale n. 9 del 6 marzo 1998, "Norme sull'istituzione e disciplina dell'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente (ARPA)", che all'articolo 7, comma 1 e comma 1-bis, recita: "Il Direttore generale è nominato, previo avviso pubblico, dal Presidente della Giunta regionale tra soggetti di elevata professionalità e qualificata esperienza nel settore ambientale, che non ricoprano incarichi politici elettivi, che non siano amministratori o dipendenti di imprese o società di produzione di beni o servizi che partecipano ad attività o



programmi dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA), delle agenzie per la protezione dell'ambiente, che non siano titolari di altri incarichi.

Il Direttore generale deve essere in possesso di idoneo diploma di laurea magistrale o del vecchio ordinamento e avere esperienza di direzione di sistemi organizzativi complessi da almeno cinque anni, maturata sia in ambito pubblico che privato”.

La deliberazione della Giunta regionale n. 185 del 5 marzo 2025, “Agenzia Regionale per la Protezione dell’Ambiente – Determinazioni in merito alla nomina del Direttore generale”, prevedeva l’individuazione di un nuovo amministratore secondo la procedura di nomina e i requisiti della legge regionale n. 9/1998.

Con delibera della Giunta regionale n. 185 del 5 marzo 2025, l’ingegner Alfonso Morelli è stato nominato Direttore generale dell’ARPA, per un quinquennio. La medesima delibera di Giunta regionale ha dato atto che il suddetto nominato, come si evince dal curriculum vitae e per quanto dallo stesso dichiarato nella proposta, sarebbe in possesso dei requisiti previsti.

Il documento istruttorio si limita, però, a dare atto del recepimento delle proposte di candidatura, attestando unicamente che le stesse risultavano corredate da dichiarazioni, sotto il profilo formale.

**PRESIDENTE.** Scusate, due raccomandazioni: a chi parla, di volgere al termine; a chi non parla, di ascoltare in silenzio, per favore. Chiudiamo quella porta, cortesemente.

**Andrea ROMIZI** (*Gruppo Forza Italia*).

Cerco di accelerare, Presidente, e la ringrazio.

Nel successivo decreto della Presidente della Giunta regionale si dichiara, inoltre, che il nominato ha accettato l’incarico; ma tale decreto non ha dato conto di alcuna ulteriore verifica effettuata dagli Uffici circa i contenuti delle dichiarazioni rese ai sensi del DPR n. 445/2000.

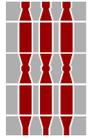
Posto che dall’esame del curriculum, allegato alla proposta di candidatura, non risulta che il medesimo sia in possesso di tutti i requisiti di legge per la suddetta nomina, in particolare non risulta che il soggetto nominato abbia mai diretto una struttura complessa; si interroga la Giunta regionale per sapere se vi sia stata un’attività di verifica circa i contenuti delle dichiarazioni e quale esperienza di direzione di sistemi organizzativi complessi per almeno cinque anni, tra quelle indicate nel curriculum, sia stata ritenuta integrante i requisiti di cui all’articolo 7 della legge regionale, di cui all’avviso della procedura di nomina del nuovo Direttore.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere Romizi.

Per la risposta, la parola all’Assessore De Luca.

**Thomas DE LUCA** (*Assessore Energia, Ambiente, Adattamento e mitigazione cambiamenti climatici, Politiche del paesaggio, Programmazione urbanistica*).

Grazie, Presidente. Parto puntualmente con le risposte alle domande contenute nel dispositivo dell’interrogazione.



Si chiede se vi sia stata un'attività di verifica circa i contenuti delle dichiarazioni rese ai sensi del DPR 445/2000. Gli Uffici, in ossequio al disposto normativo e a quanto dichiarato dall'ingegner Morelli, hanno proceduto, con nota protocollo 69498 dell'8.4.2025, al completamento dell'iter procedimentale di nomina, attraverso la verifica del contenuto delle autodichiarazioni, che sono state puntualmente riscontrate con nota protocollo 72460 dell'11.4.2025, integrata con nota protocollo 79676 del 23.4.2025, della ditta Novamont, a firma del responsabile delle risorse umane della medesima azienda.

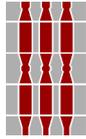
Punto 2: quale esperienza di direzione di sistemi organizzativi complessi, per almeno cinque anni, tra quelli indicati dal curriculum dell'ingegner Alfonso Morelli, è stata ritenuta integrante i requisiti di cui all'articolo 7? Dal curriculum vitae dell'ingegner Morelli, così come peraltro certificato dal datore di lavoro, si evidenzia un'esperienza ultradecennale nel ruolo di HSE Manager. Tale qualifica, come evidenziato nella norma UNI 11720-2025, individua il professionista in possesso di conoscenze, abilità, autonomia e responsabilità, che garantiscono la gestione complessiva ed integrata di processi e sottoprocessi. Il manager HSE supporta l'organizzazione nella definizione della strategia aziendale e imprenditoriale, collocandosi nell'alta direzione; deve possedere una conoscenza gestionale degli ambiti HSE, riferita ad aspetti legali, normativi, tecnici, gestionali e relazionali, oltre a caratteristiche psicoattitudinali riferite a leadership e managerialità.

La norma individua, peraltro, un percorso anche di carattere professionale e formativo che il manager HSE deve raggiungere, pari a 120 ore di formazione nelle diverse aree di competenza, con verifica di apprendimento finale e possibilità di certificazione delle competenze attraverso un organismo di certificazione accreditato, secondo il regolamento europeo 765/2008.

Peraltro, anche in seguito a un ulteriore approfondimento del Servizio Avvocatura regionale, si è potuto legittimamente affermare che, per quanto attiene al profilo oggettivo relativo alla connotazione giuridica della prestazione erogata, lo stesso assume piena valenza direzionale, nel rigoroso rispetto della norma dell'articolo 7, legge regionale 9/1998.

Inoltre, è rilevante notare come il legislatore regionale non abbia richiesto né il possesso di una specifica laurea, né l'appartenenza a una categoria contrattuale predefinita, non facendo riferimento esplicito alla qualifica dirigenziale, ma facendo valere il principio dell'effettività sostanziale della prestazione erogata, nella generica locuzione: "Direzione di sistemi organizzativi complessi". Deve dunque ritenersi senza dubbio integrato il requisito dell'esperienza di direzione di sistemi organizzativi complessi. Appare infatti dimostrato lo svolgimento ultraquinquennale delle predette funzioni direttive, quale HSE Manager di un'importante realtà produttiva del settore chimico. Si tratta, appunto, di una società con oltre 100 dipendenti diretti, che impiega nel proprio processo produttivo, in modo stabile, mediamente oltre 50 unità di personale.

Mi permetto di aggiungere – concludo, Presidente, ma è importante puntualizzare alcune questioni – che non ho avuto ancora modo di verificare se le figure apicali e



commissariali nominate nella passata legislatura abbiano invece rispettato i requisiti elencati nelle questioni poste.

Inoltre, la campagna mediatica portata avanti nelle scorse settimane, con articoli totalmente falsi e fatti di *fake news*, comparsi su numerose testate giornalistiche, annunciando revoche e notizie false – ovviamente non attribuibili a voi, ci mancherebbe; lo specifico chiaramente – non hanno danneggiato la Giunta regionale, ma, nei fatti, hanno assolutamente colpito l'immagine di ARPA e anche la serenità dei lavoratori, in maniera del tutto ingiusta e infondata.

**PRESIDENTE.** Grazie, Assessore.

La parola al Consigliere per la replica.

**Andrea ROMIZI** (*Gruppo Forza Italia*).

Innanzitutto, mi solleva che l'Assessore abbia voluto precisare che quella campagna di notizie non verificate, diffuse un po' così, non sia riferibile né al sottoscritto, né ai colleghi. Non è questo il nostro metodo. A noi interessa – nel rispetto anzitutto delle persone interessate e dei dipendenti tutti – verificare in trasparenza la sussistenza dei requisiti che la norma regionale prevede, che, dagli atti che fino a oggi potevamo visionare, non emergeva in maniera così chiara.

La ringrazio per la risposta, anche se, onestamente, rimangono alcuni dubbi. Nessuno contesta, ci mancherebbe altro, la professionalità e il percorso formativo qualificante della figura interessata. Ciò che rimane non pienamente chiaro è se questa figura, nel tempo, abbia diretto una struttura complessa, che è altra cosa: vuol dire avere dei dipendenti e dei collaboratori cui riferirsi, con cui lavorare, e avere anche un'autonomia nell'azione, che è propria di queste funzioni.

Però, intanto la ringrazio, anche per gli elementi di informazione che ha voluto darci.

**PRESIDENTE.** Grazie a lei, Consigliere.

Dichiariamo chiuso il Question Time.

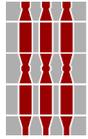
Dichiaro aperta la Decima Sessione ordinaria dell'Assemblea legislativa. Quindi, invito di nuovo le colleghe Consigliere e i colleghi Consiglieri a registrare la propria presenza tramite il sistema elettronico, come fatto all'inizio.

Chiamo l'oggetto n. 1.

## **OGGETTO N. 1 – APPROVAZIONE PROCESSO VERBALE DELLA PRECEDENTE SEDUTA.**

**PRESIDENTE.** Do notizia dell'avvenuto deposito presso la Segreteria dell'Assemblea legislativa, a norma dell'articolo 57, comma 2, del Regolamento interno, del processo verbale relativo alla seduta del 29 aprile 2025.

Non essendoci osservazioni, detti verbali si intendono approvati ai sensi dell'articolo 48, comma 3, del medesimo Regolamento.



**OGGETTO N. 2 – COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE DELL’ASSEMBLEA LEGISLATIVA.**

**PRESIDENTE.** Come anticipato in apertura, comunico l’assenza giustificata della Presidente Proietti e della Consigliera Assessora Meloni.

Comunico, ai sensi dell’art. 2 quinquies, comma 2, della l.r. 11/1995, l’adozione dei seguenti D.P.G.R.:

- 29 aprile 2025, n. 38 – “Azienda Unità Sanitaria Locale Umbria n. 2. Designazione di un componente di spettanza regionale nel Collegio sindacale, ai sensi dell’art. 33, comma 2, della l.r. 11/2015”;
- 22 aprile 2025, n. 36 – “Legge regionale 2 ottobre 2024, n. 18 – art. 7 Nomina del Commissario straordinario ai sensi dell’art. 17-bis della legge regionale 21 marzo 1995, n. 11”.

Vedo che diversi Consiglieri hanno chiesto la parola.

La parola al Consigliere Pace, prego.

**Eleonora PACE** (*Presidente del Gruppo Fratelli d’Italia*).

Grazie, Presidente, sull’ordine dei lavori.

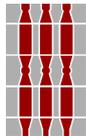
Francamente, per l’ennesima volta, questo Consiglio regionale sta diventando – mi si passi il termine – una vera e propria buffonata, Presidente!

Il 29 ci siamo visti nell’Assemblea dei Capigruppo, abbiamo fatto due ore di discussione – che io e la Consigliera Tesei abbiamo addirittura abbandonato, in dissenso – per anticipare la seduta di questo Consiglio regionale (programmata già da mesi) da giovedì 8 a martedì 6, perché per giovedì 8 l’Assessore Meloni e la Presidente Proietti avevano dei problemi ad essere in Aula. Pur non essendo d’accordo, abbiamo accordato l’anticipazione di questa seduta dell’Assemblea legislativa.

Stamattina arriviamo in Aula e ci viene comunicato che l’Assessore Meloni non potrà essere presente, perché è malata – ci mancherebbe altro, anzi, auspichiamo che guarisca il prima possibile – che non c’è l’Assessore Barcaioli e che addirittura, per l’ennesima volta, non si presenta la Presidente Proietti, guarda caso, anche stavolta, quando deve rispondere ad interrogazioni piuttosto complicate sul tema della Sanità, così come era successo in passato, perché convocata improvvisamente a Roma.

L’Assemblea dei Capigruppo c’è stata il 29, l’Assemblea legislativa è stata convocata il 30 aprile, il 1° Maggio era festa nazionale, il 2 maggio credo che abbiano fatto tutti il ponte, il 3 maggio era sabato, il 4 maggio era domenica, ieri era lunedì. Vorremmo capire quando la Presidente Proietti è stata convocata a Roma, per non essere presente oggi in Aula.

E vorrei che lei dicesse, come sollecito alla Presidente Proietti, che esiste l’istituto della delega, utilizzato anche dai suoi Assessori, perché oggi l’Assessore Barcaioli, non potendo essere presente, ha delegato il Vicepresidente Bori. Lo stesso, per l’ennesima volta, avrebbe potuto fare la Presidente Proietti. Invece, per l’ennesima volta, ha disertato l’Aula – poi cercheremo di approfondire i tempi di questa



convocazione – senza delegare nessuno per rispondere su due interrogazioni importantissime, che afferiscono al tema della Sanità, di cui lei ha le deleghe.

E qui torniamo al solito discorso, quando le suggerivamo umilmente che trovavamo francamente difficile che una Presidente della Regione potesse avocare a sé le deleghe della Sanità. Proprio oggi, che c'è un'interrogazione che scotta sulla riapertura del Punto Nascita di Spoleto e un'altra interrogazione della Consigliera Tesei, sempre sul Terzo Polo Foligno-Spoleto, la Presidente Proietti nuovamente non è in Aula.

Noi troviamo che tutto questo stia diventando piuttosto imbarazzante, Presidente Bistocchi. Già nell'ultima seduta e anche in quella precedente l'avevo redarguita, così come avevo redarguito i colleghi di maggioranza, rispetto all'autonomia di questa Assemblea legislativa, l'autonomia del Consiglio regionale, che per l'ennesima volta non viene rispettata, ma viene calpestata, per inseguire le volontà e gli impegni della Presidente Proietti e degli Assessori della sua Giunta.

Trovando tutto questo francamente imbarazzante, annuncio che, insieme al Gruppo di Fratelli d'Italia e credo insieme a tutti gli altri colleghi della minoranza, abbandonerò la seduta di questa Assemblea legislativa, fino a quando in quest'Aula non sarà ripristinato il rispetto, anche e soprattutto della minoranza.

Grazie, Presidente.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere Pace.

Sull'ordine dei lavori, c'è prima il Consigliere Ricci, poi il Consigliere Melasecche, la Consigliera Pernazza e il Consigliere Arcudi.

**Fabrizio RICCI** (*Presidente del Gruppo Alleanza Verdi e Sinistra*).

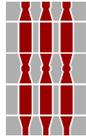
Grazie, Presidente.

Intervengo per chiedere l'iscrizione all'ordine del giorno di una mozione urgente sul tema: "Adozione e implementazione di iniziative per la prevenzione e il contrasto della violenza di genere". Siamo consapevoli, naturalmente, dell'ordine del giorno particolarmente corposo di questa seduta e dei tanti atti che si sono accumulati in questo periodo, per le note vicende; ma riteniamo che questo tema vada affrontato, perché l'inizio dell'anno è stato per la nostra regione drammatico, dal punto di vista della violenza sulle donne. Abbiamo avuto, com'è noto, ben tre femminicidi nell'arco di pochi mesi. Quindi, crediamo che sia opportuno e necessario che l'Assemblea legislativa dell'Umbria assuma una posizione e anche degli impegni, insieme alla Giunta, rispetto a questo fenomeno.

Perciò chiedo di inserire in discussione questa mozione, che è stata distribuita poco fa alle colleghe e ai colleghi. Confrontandomi anche con il collega Filipponi, chiederei di inserirla prima del punto 7, se è possibile, che è sempre una mozione di maggioranza, in modo da poterla discutere nella giornata odierna. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere Ricci.

Sulla richiesta può intervenire un oratore a favore e uno contro, per cinque minuti ciascuno. Perciò chiedo se qualcuno vuole intervenire.



Consigliera Proietti, prego.

**Maria Grazia PROIETTI** (*Gruppo Partito Democratico*).

Sono d'accordo per l'inserimento in forma urgente di questa mozione proposta dal Consigliere Ricci perché, come ha già detto il Consigliere, la violenza sulle donne è un fatto che ci turba profondamente, da sempre, soprattutto in questi ultimi giorni, quando anche la nostra Umbria si è resa protagonista, purtroppo, di un'altra, ennesima, violenza sulle donne.

Mi riferisco all'omicidio della giovane Ilaria Sula, una giovane donna di 22 anni, che viveva a Terni, con una famiglia di origine straniera, ma perfettamente integrata; una figlia nostra, come io l'ho chiamata e come tutti l'abbiamo chiamata. La notizia della sua morte suscitato un'ondata di dolore e di indignazione in tutta Italia; ma a Terni, in maniera particolare, centinaia di persone – eravamo in molti anche noi – hanno partecipato alla manifestazione in Piazza della Repubblica, organizzata dalla Casa delle Donne e dall'Associazione Terni Donne, per dire basta alla violenza sulle donne, con l'amarezza per una giovane vita spezzata.

Come diceva il Consigliere Ricci, nei primi mesi di quest'anno ci sono stati tre femminicidi nella nostra Umbria. Quindi è giusto, dopo la commozione, compiere fatti concreti, veri, che trovino unita tutta la nostra comunità e questa Assemblea legislativa, per dire ancora di più, anche in maniera istituzionale, al di là della commozione dei singoli: basta alla violenza delle donne, con tutti i mezzi, i metodi e gli interventi che riterremo opportuni. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliera Proietti.

Dunque, i Consiglieri Melasecche, Pernazza e Arcudi si sono prenotati prima, immagino su un altro tema. Quindi, chiedo se c'è un intervento contro.

Consigliere Pace, prego.

**Eleonora PACE** (*Presidente del Gruppo Fratelli d'Italia*).

Semplicemente per dire che non entriamo nel merito della discussione dell'atto, assolutamente. Però, per coerenza, non partecipiamo al voto. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie a lei.

A questo punto, pongo in votazione la richiesta d'iscrizione della mozione sulla violenza di genere, da trattare nell'ordine indicato dal Consigliere.

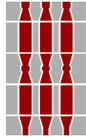
Apro la votazione.

*Il Consiglio vota.*

*Il Consiglio non approva.*

**PRESIDENTE.** Con 8 Consiglieri che non hanno partecipato al voto e 11 voti favorevoli, la richiesta è respinta.

Andiamo avanti. Si è prenotato il Consigliere Melasecche. Prego, Consigliere.



**Enrico MELASECCHE GERMINI** (*Presidente del Gruppo Lega Umbria*).

Presidente, il mio è un appello accorato a lei, perché quello che sta accadendo dall'inizio della legislatura è veramente incredibile. Non so quante volte lei abbia richiamato l'attenzione di tutti i Consiglieri al rispetto delle regole e all'onestà intellettuale. Ha fatto questi appelli tante volte, ne abbiamo parlato tante volte in Conferenza dei Capigruppo, in cui lei ha ribadito per l'ennesima volta rigore, precisione, serietà, presenza. Sta accadendo sistematicamente il contrario.

Dall'inizio della legislatura, avete voluto forzare tutta la situazione relativa all'organizzazione del Consiglio, in merito alle sedute del giorno martedì, che per decenni aveva funzionato, cambiando il giorno delle sedute di Consiglio regionale, cosa che ha comportato un caos totale: i Presidenti delle Commissioni stanno cercando di piazzare l'una o l'altra seduta; i Consiglieri non sanno più quello che devono fare, soprattutto quelli che devono venire da fuori. C'è una confusione totale. Oggi, quello che sta accadendo è qualcosa che, a memoria d'uomo – ho buona memoria e anche una frequentazione di quest'Aula da qualche anno – non è mai accaduto. La Presidente Proietti sistematicamente si assenta, per ragioni non dico futili, ma che assolutamente, rispetto alle funzioni di un'Assemblea legislativa, sono inaccettabili.

Ricordo a tutti che la Presidente Tesei, sistematicamente, per essere presente, partecipava online, nelle stanze accanto, alle sedute della Commissione Sanità e – come ormai è prassi – a tutte le sedute con il Governo, nella Stato-Regioni. Ormai è fondamentale che l'attività politica e amministrativa di una Regione avvenga online.

**PRESIDENTE.** Un po' di silenzio, Consiglieri, per favore.

**Enrico MELASECCHE GERMINI** (*Presidente del Gruppo Lega Umbria*).

Il Vicepresidente, se lo richiama, cortesemente.

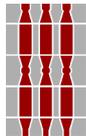
**PRESIDENTE.** Consigliere Melasecche, ho richiamato tutti. Lo faccio sempre, di questo deve darmi atto.

**Enrico MELASECCHE GERMINI** (*Presidente del Gruppo Lega Umbria*).

La ringrazio, lei è sempre puntuale. La ringrazio, è molto puntuale. Grazie.

Quindi, l'Assessore Barcaioli non è presente; l'Assessore De Luca, comprendiamo benissimo, vista la sua attenzione a sistemare le grandi opere pubbliche, affinché il traffico sia sempre più fluido... Chiaramente, accade. La Presidente è assente per la seconda volta, Barcaioli è assente; in Aula il Vicepresidente è quasi sempre assente, in assenza della Presidente.

L'Assemblea legislativa dell'Umbria sta diventando una sorta di assemblea condominiale di una parte politica. Non è più possibile. Ormai questo appello è avvenuto tante volte, lei ci ha dato rassicurazioni, ma accade esattamente il contrario.



Questo non è più possibile, per cui ci assentiamo per protesta, per una questione di dignità di quest'Aula. Non è più possibile andare avanti in queste condizioni.

La preghiamo. Lei non è dipendente, assolutamente, vogliamo crederle, di un partito politico. Lei, nelle sue funzioni e nel suo ruolo, rappresenta l'Umbria, rappresenta l'intero Consiglio, quindi deve assumere queste funzioni in maniera ferma, decisa: una volta che dice le cose, devono avvenire, e deve richiamare la Presidente e tutti gli Assessori ai loro doveri precisi.

Se ripristineremo in futuro il clima giusto di rispetto reciproco, le cose andranno meglio. Se si continua così, peggiorando questa situazione di caos, noi non ci stiamo.

**PRESIDENTE.** Do la parola alla Consigliera Pernazza.

*(Intervento fuori microfono)*

Scusate, andiamo in ordine, c'è spazio e tempo per tutti.

Prego, Consigliera Pernazza.

*(Intervento fuori microfono)*

**Laura PERNAZZA** *(Presidente del Gruppo Forza Italia).*

L'Assessore De Luca, basta nominarlo, che improvvisamente... Nessuno le ha contestato il fatto che c'era un incidente, immagino che ci sia anche evidenza di questo, si figuri; come pure la malattia, non contestiamo questo. Però, che non sia neanche più nominabile un Assessore...

*(Intervento fuori microfono)*

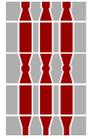
**PRESIDENTE.** Prego, facciamo parlare la Consigliera Pernazza.

**Laura PERNAZZA** *(Presidente del Gruppo Forza Italia).*

Invece vorrei tornare, innanzitutto, al rispetto delle regole, che genericamente, in ogni occasione, ci troviamo a ribadire e che puntualmente vengono disattese.

Al secondo o terzo Consiglio abbiamo avuto una lunga esternazione, da parte della Presidente, sul fatto che puntualmente avevamo iniziato alle 10.00. La invito a controllare la timbratura del mio tesserino, perché puntualmente sono sempre qui alle 10.00. Solo quella mattina, per un imprevisto (non era, come per De Luca, un incidente), avevo tardato dieci minuti e sono arrivata che era già iniziato il Consiglio. Mi sono sorbita questo sermone, sul fatto che avevamo tutti rispettato con puntualità l'inizio dei lavori, con tutti gli interventi che sono seguiti, di ogni Consigliere di maggioranza, che ribadiva questa puntualità e questa precisione.

Oggi iniziamo con un'ora di ritardo. A questo si va a sommare il fatto che le nostre istanze, rispetto all'ordine del giorno e alla data in cui si devono tenere i Consigli, vengono continuamente disattese. Per non parlare del fatto, che oggi vorrei ricordare ai più, in particolare all'Assessore Bori, che oggi è il 6 maggio: il 30 aprile era il termine fatidico per la famigerata relazione della KPMG, la minoranza ancora non ha ricevuto nulla, non so se per una disattenzione o per quale altro motivo. Fatto sta che



questa relazione, che è stata motivo della nostra protesta e dell'occupazione dell'Aula, con tanto di promesse della Presidente rispetto alla puntualità con cui ci sarebbe stata fornita, ad oggi non ce l'abbiamo.

Quindi, credo veramente che gli appelli al buonismo e alla collaborazione... Torno a fare un copia e incolla dell'ultimo mio intervento: noi saremmo anche disponibili a questa collaborazione e a questo buonismo; però chiediamo che, per prima, la maggioranza dia un segnale preciso e puntuale rispetto alle nostre istanze e ai diritti che sono prerogativa della minoranza.

Con assoluta convinzione, quindi, sposo la proposta della Consigliera Pace, di abbandonare l'Aula, perché non ci sentiamo garantiti rispetto ad una serie di istanze che vengono continuamente disattese. Ripeto: credo che, per prima, la Presidente stessa dovrebbe essere garante della consegna di questa importante relazione, che ad oggi – ripeto, è il 6 maggio – non abbiamo. Credo che anche lei debba fare delle rimostranze alla Giunta per questo mancato adempimento, che è per noi molto importante. Ripeto a tutti, lo sappiamo: era alla base di una manovra che abbiamo già approvato, oltre quindici giorni fa. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie a lei, Consigliera.

Do la parola al Consigliere Arcudi.

Approfitto per chiedere un po' di silenzio.

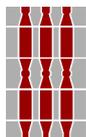
**Nilo ARCUDI** (*Presidente del Gruppo Tesei Presidente – Umbria Civica*).

Solo alcune riflessioni, che aggiungono poco a quello che è già stato detto dai Capigruppo che mi hanno preceduto.

Il punto è che si è diffusa questa percezione, non solo nei Consiglieri di opposizione, ma in maniera più complessiva nell'Aula del Consiglio: la percezione che stiamo vivendo in questi mesi è un approccio per cui il Consiglio regionale, o l'Assemblea legislativa regionale, per dirla in maniera più puntuale, è una *dépendance* della Giunta. C'è una subalternità del Consiglio regionale rispetto alla Giunta regionale. Questo non è possibile: non è possibile per la storia della Regione, per ciò che questa Assemblea legislativa rappresenta e anche perché, nel quadro normativo del nostro Paese, dal Parlamento ai Consigli comunali e ai Consigli di circoscrizione, il ruolo di massima rappresentanza dei cittadini che ci eleggono lo hanno l'Assemblea legislativa e i Consigli comunali.

Questo punto dobbiamo salvaguardarlo, nell'interesse di tutti: lo dico nell'interesse dei Capigruppo di opposizione, adesso, ma anche nell'interesse dei Capigruppo di maggioranza e di tutti i Consiglieri regionali. Questa cosa non sta avvenendo, per le cose che ci siamo detti da mesi, che però si ripetono continuamente.

Non abbiamo un quadro chiaro. Abbiamo spostato il Consiglio regionale da martedì a giovedì: nessuno di noi, credo, ha nella propria testa un quadro di quando c'è il Consiglio e di quando si fanno le Commissioni. C'è una confusione totale, e non va bene. Dicevo prima, come battuta, che da cinquant'anni c'era un calendario, adesso siamo arrivati noi e l'abbiamo cambiato; a Perugia si dice: "È arrivato Pensaci". Ma



quelli prima di noi non erano così sprovveduti, cerchiamo di essere anche umili nell'approccio, vuol dire che qualcosa avevano inquadrato. Prima di cambiare, organizziamoci. Così non va bene, perché i lavori non funzionano in maniera corretta, nell'interesse dei cittadini.

Anche oggi il Consiglio regionale era convocato alle 10.00, abbiamo iniziato alle 10.50, poi lo abbiamo sospeso; questo dà il senso che non c'è rispetto del lavoro dei Consiglieri regionali e dell'Assemblea legislativa, e non è sostenibile.

Siamo stati quasi tutti amministratori nei Comuni: non ricordo che ci sia stato un Question Time in cui il Consiglio ha aspettato un'ora e quarantacinque minuti e non ha completato i propri lavori. Per questi motivi, credo sia giusto dare un segnale forte di protesta rispetto a questo modo di procedere, che non è più sostenibile.

In conclusione, cosa chiediamo? Che questa Assemblea legislativa venga rispettata, come è sempre stato nella propria storia. Proprio in questi mesi, ho letto dei libri sulla storia del regionalismo umbro e sul ruolo dell'Assemblea legislativa; non dobbiamo perdere questo valore, perché è un valore che deve accomunarci tutti. È un valore che interessa tutti noi, tutti i cittadini, perché difendendo l'Assemblea legislativa e il suo ruolo difendiamo le Istituzioni, che, come dico sempre – però vedo che in maggioranza non ci ascolta nessuno – viene sempre prima dell'appartenenza politica e delle proprie convinzioni di partito o ideologiche.

Quindi anch'io, come gli altri Capigruppo, non parteciperò al Consiglio.

*(I Consiglieri di minoranza abbandonano l'Aula)*

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere Arcudi.

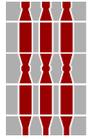
La parola al Consigliere Betti.

**Cristian BETTI** *(Presidente del Gruppo Partito Democratico).*

Se la minoranza volesse ascoltare, magari potrei aiutare la discussione, ma va bene. Lo preciso lo stesso, sia pur con rammarico, perché magari avrei aiutato la discussione, però è importante sottolineare una cosa: tutti noi, ovviamente, teniamo a quest'Aula e che in quest'Aula si svolga una discussione larga, più democratica possibile; si svolga quel confronto dialettico fra maggioranza e minoranza che è il sale di quello che facciamo, cioè la politica, la politica al servizio della cittadinanza.

Siamo anche a conoscenza della primazia e dell'importanza di quest'Aula rispetto agli impegni della Giunta e a tutto quello che può essere conseguente agli impegni di governo, che siamo chiamati a gestire come maggioranza e che sono pressanti e impellenti.

Lo dico per cronaca a chi ci ascolta in *streaming* e a chi vorrà vedere la registrazione, ma avrei avuto piacere di dire alla minoranza che quello che è successo non è un oltraggio, o qualcosa di premeditato e studiato, o un assalto alla democrazia. È successo semplicemente che, il giorno stesso della convocazione del Consiglio regionale, la Presidente è stata convocata a Roma, ad una riunione della Commissione Sanità, che non parlava di abc, ma parlava del riparto del Fondo nazionale.



Comprendiamo, quindi, nonostante avremmo avuto piacere di avere qui la nostra Presidente e lei stessa sarebbe stata sicuramente ben felice di partecipare a questa seduta di Consiglio regionale, come a qualsiasi altra seduta di Consiglio regionale, che la discussione che c'è oggi a Roma è talmente importante e decisiva – non per noi, politicamente, ma per le cittadine e i cittadini umbri, che ogni giorno vivono sulla loro pelle i disagi legati a una Sanità pubblica che non funziona come dovrebbe – che la sua presenza è importante lì, non attraverso dei delegati, ma attraverso la sua figura autorevole di Presidente di Regione.

Il fatto che nello stesso giorno sia partita la convocazione del Consiglio regionale e sia arrivata questa convocazione ha generato, ahinoi, questa assenza, che è importante, ma che chiaramente comprendiamo appieno, perché oggi a Roma si gioca una partita fondamentale per le sorti della nostra regione, in particolare per la materia che più ci sta a cuore, fra tutte: la Sanità, in particolare la Sanità pubblica.

Quindi, alla minoranza, che invece ha preferito non ascoltare nemmeno questo intervento – e sicuramente questo non fa gioco alla loro richiesta di democrazia, perché in democrazia si parla, ma si ascolta anche; è una fase importante, l'ascolto della controparte – avrei voluto chiedere, visto che c'è stata una concomitanza di situazioni non preventivabili, di rimanere in Aula, di discutere con noi i punti all'ordine del giorno, che sono importanti, e di confrontarci sui temi, com'è normale che sia. Alla minoranza dico che comprendiamo le loro argomentazioni. Abbiamo chiarito che nello stesso giorno è partita la convocazione del Consiglio regionale ed è arrivata una convocazione, importante e fondamentale, a Roma, dove doveva esserci la Presidente. Il rispetto che loro chiedono, legittimo, giusto, che daremo in ogni occasione, dentro e fuori da quest'Aula, chiaramente lo chiediamo anche noi.

Quindi, magari, sarebbe stato bello, carino, democratico, come ci chiedono, che successivamente al loro intervento avessero avuto la possibilità di ascoltare anche la nostra risposta sull'ordine dei lavori. Questo non è stato, lo accettiamo, seppur con rammarico; ma sicuramente non è né elegante, né appannaggio di una democrazia che viene richiesta, giustamente, ma che deve essere anche esercitata.

Grazie, Presidente.

**PRESIDENTE.** Grazie a lei.

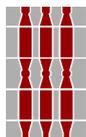
La parola all'Assessore De Luca. Prego, Assessore.

**Thomas DE LUCA** (*Assessore Energia, Ambiente, Adattamento e mitigazione cambiamenti climatici, Politiche del paesaggio, Programmazione urbanistica*).

Grazie, Presidente.

Solo per specificare che il mio ritardo è stato dovuto assolutamente a un incidente – che oltretutto mi auguro non abbia avuto risvolti drammatici – che ci ha tenuto bloccati per oltre un'ora allo svincolo di Foligno.

Direi che queste continue illazioni, questo mettere sistematicamente in discussione tutto è solo ed esclusivamente una schermatura per nascondere una profonda assenza di contenuti. Questo è quello che penso. Ribadisco, anche per un'esperienza di cinque



anni nella passata legislatura, che ogni Consiglio regionale si è interrotto per la mancanza di numero legale, che non è stato garantito dalla maggioranza. Questa legislatura ancora non ha visto un Consiglio regionale caduto per mancanza di numero legale, nonostante ci sia stato anche in questo caso un abbandono.

Vorrei anche dire che i due ex Assessori esterni non hanno mai garantito la presenza su atti che non erano di loro competenza, mentre in questa legislatura noi siamo sempre presenti, costantemente, durante tutta la seduta del Consiglio regionale. Chiederò il dettaglio di tutte le presenze della Giunta nella scorsa legislatura, perché la Giunta era costantemente assente. Era costantemente assente, salvo in rarissimi casi, di persone che rivestivano il doppio ruolo di Consiglieri e di Assessori. Sulle mozioni, la presenza degli Assessori delegati e della Presidente non era mai garantita. Quindi, chiederò alla Presidenza una statistica delle votazioni, per avere i report e i dettagli, perché che si cerchi di far passare una legislatura che, da questo punto di vista, è assolutamente virtuosa, fra le più virtuose che ci siano mai state, per presenza di Assessori e per garanzia della maggioranza, che si cerchi di far passare il mondo al contrario, be', se permettete, non è assolutamente accettabile.

**PRESIDENTE.** Grazie, Assessore De Luca.

Sull'ordine dei lavori, Consigliera Michelini, prego.

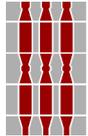
**Letizia MICHELINI** (*Gruppo Partito Democratico*).

Sull'ordine dei lavori, volevo sottolineare come una richiesta di migliore organizzazione dell'Aula non può essere fatta passare come un pretesto per non lavorare, o addirittura per abbandonarla. In realtà, la presenza, innanzitutto, degli Assessori che ricoprono il ruolo di Consiglieri è assolutamente necessaria per garantire il numero legale, ma anche per dare significativamente il loro apporto e dare risposte concrete nel merito proprio a chi – le minoranze che oggi abbandonano l'Aula – vorrebbe maggiore trasparenza, maggiore possibilità di venire a conoscenza del lavoro di questo governo regionale.

Quindi, lo trovo assolutamente pretestuoso, soprattutto di fronte ad un'assenza più che giustificata della nostra Presidente, Stefania Proietti, che ha anche la delega alla Sanità, e dell'Assessora Meloni, che, per cause fortuite e di forza maggiore, non è potuta essere presente qui, oggi, ma che comunque ha dato la possibilità di relazionare ad uno dei punti successivi, un'importante modifica del Testo Unico per le foreste, che probabilmente destava qualche preoccupazione tra i colleghi della minoranza, che credo si siano assentati anche perché una modifica di questa legge sicuramente gli ricorderà quella fatta da loro nell'anno precedente, che aveva portato un certo scombussolamento e la mancanza di approvazione da parte della società regionale umbra. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliera.

Andiamo avanti con i lavori, con l'oggetto n. 3.



**OGGETTO N. 3 – ULTERIORI MODIFICHE ALLA LEGGE REGIONALE 19 NOVEMBRE 2001, N. 28 (TESTO UNICO REGIONALE PER LE FORESTE) – Atti numero: [81 e 81/bis](#)**

*Relazione della Commissione Consiliare: I referente*

*Relatore di maggioranza: Cons. Michelini (relazione orale)*

*Relatore di minoranza: Cons. \*\*\*\* (relazione orale)*

*Tipo Atto: Disegno o Proposta di legge regionale*

*Iniziativa: Giunta Regionale (Deliberazione n. 146 del 26/2/2025)*

**PRESIDENTE.** Ricordo che, per prassi, il termine per la presentazione delle proposte di emendamento che non comportano nuovi o maggiori spese, ovvero minori entrate, o che abbiano carattere compensativo, è la chiusura della discussione generale.

Quindi, do la parola alla Consigliera Michelini, per la relazione di maggioranza (il relatore di minoranza sarebbe stato indicato in Aula).

Prego, Consigliera, ha venti minuti, tra illustrazione e replica.

**Letizia MICHELINI** (*Gruppo Partito Democratico*) – *Relatore di maggioranza.*

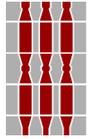
Grazie, Presidente. Veniamo, quindi, a relazionare su quello che è stato un lavoro importantissimo, portato avanti dall'Assessorato guidato da Simona Meloni.

La Seconda Commissione, nella seduta del 18 marzo 2025, ha esaminato l'atto n. 81 e 81/bis, disegno di legge regionale di cui alla delibera della Giunta regionale n. 146 del 26 febbraio 2025, avente ad oggetto: "Ulteriori modifiche alla legge regionale 19 novembre 2021 n. 28, Testo Unico regionale per le foreste", così come emendato in data 18 marzo 2025. Questo disegno di legge riguarda la modifica, in particolare, dell'articolo 7, laddove disciplina la circolazione e la sosta dei veicoli a motore per esigenze diverse dalla pubblica utilità, dalla conduzione del fondo e dall'accesso agli appostamenti fissi di caccia e dalle attività di sperimentazione e ricerca.

L'atto è stato illustrato in Commissione dall'Assessore Meloni, la quale ha sottolineato la necessità di intervenire con urgenza, per tornare alla disciplina previgente, eliminando le modifiche apportate nella precedente legislatura e introducendo alcune migliorie. A maggioranza dei presenti e votanti, la Commissione ha approvato l'emendamento presentato dall'Assessore Meloni, corredato dalla relazione illustrativa e tecnico-finanziaria predisposta dalla Giunta regionale.

La Seconda Commissione ha espresso, all'unanimità dei Consiglieri presenti e votanti, parere favorevole all'atto n. 81 come emendato.

Il disegno di legge ripristina, di fatto, il divieto di circolazione dei mezzi a motore sui sentieri e sulle mulattiere per esigenze diverse dalla pubblica utilità. La norma era stata modificata, nella scorsa legislatura, dalla legge regionale n. 17/2023, che, ribaltando la previgente normativa, relativa all'accesso con mezzi a motore sui sentieri, aveva fissato il divieto di circolazione dei veicoli a motore solo in presenza di appositi cartelli indicanti il divieto di transito. Tuttavia, tale disciplina non risulta né coerente con il contesto paesaggistico e naturalistico della regione Umbria, conosciuta



come il cuore verde d'Italia, né conforme alla normativa europea in tema di conservazione della biodiversità.

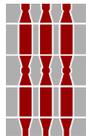
Infatti, con una nota del 17 ottobre 2024, proprio il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica ha comunicato la richiesta di chiarimenti da parte della Commissione Europea, rispetto alla modifica che era stata apportata nella scorsa legislatura. All'esito di questi chiarimenti forniti da parte della Regione Umbria, con una nota del 21 novembre 2024 – quindi abbastanza recente – lo stesso Ministero, sentita la Commissione Europea, ha suggerito di modificare la disposizione normativa. Da qui la necessità di tornare in maniera urgente sopra questa normativa, introducendo anche alcuni miglioramenti.

Con queste modifiche viene eliminato l'obbligo della contrassegnatura mediante apposite tabelle indicanti il divieto di transito di sentieri, mulattiere, viali parafuoco, quali integrazione dei tracciati d'uso e allestimento temporanei, con la conseguenza del ripristino del divieto generale di accesso con mezzi a motore, senza la necessità che tale divieto sia segnalato con apposite tabelle. Vengono quindi eliminati i riferimenti alle piste di esbosco e di servizio ai boschi, in quanto ricomprese nei tracciati di uso e allestimento temporaneo. Viene mantenuta la tabellazione solo per la viabilità di cui al comma 3, lettera a), strade di accesso all'attività agrosilvopastorali e strade realizzate per esigenze di pubblica utilità. Viene inoltre introdotto l'aggiornamento con cadenza annuale delle aree e dei percorsi nei quali è consentita la circolazione dei veicoli a motore per lo svolgimento di manifestazioni pubbliche e gare, situazioni già previste dal testo vigente e dal comma 6, articolo 7, della legge regionale 28, che stabiliva in 120 giorni il termine entro cui effettuare l'individuazione di tali aree e percorsi, però senza disciplinare gli aggiornamenti.

Inoltre, viene inserita la possibilità per l'Agenzia forestale regionale, sentiti i Comuni interessati e previo assenso dei soggetti proprietari o conduttori dei fondi interessati, di individuare e autorizzare specifici percorsi per lo svolgimento di attività ludiche e sportive con mezzi motorizzati. Questi percorsi, qualora venissero individuati, devono essere facilmente identificati in loco, con evidenti segnali di pericolo per il transito pedonale e ciclabile, a cura dei soggetti che intendono svolgere le suddette attività ludiche e sportive.

Con queste modifiche, attraverso le dovute cautele e nel rispetto delle norme in materia ambientale – relative alla disciplina dei parchi e delle aree naturali protette, come dei siti tutelati ai sensi della Direttiva europea Habitat del Consiglio Europeo del 21 maggio 1992, che riguarda la conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatica – si consente, in modo ordinato e rispettoso, a tutti gli appassionati, di fruire di determinati ambienti e territori all'interno della nostra regione, ampliando anche l'offerta turistico-ricreativa.

Le modifiche proposte da questo provvedimento legislativo fanno decadere le disposizioni introdotte all'articolo 4 della legge regionale 22 dicembre 2023, n. 17, "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2024-2026 della Regione Umbria". Tale norma introduceva l'obbligo di tabellazione ai fini del divieto di cui alla lettera b) del comma 3 della legge regionale in oggetto, prevedendo al comma 3 il



finanziamento della maggiore spesa relativa alla tabellazione, autorizzando lo stanziamento di euro 10.000 in ciascuno degli anni 2024, 2025 e 2026 del bilancio regionale. Viene pertanto revocata l'autorizzazione di spesa di euro 10.000 per gli anni 2025 e 2026, disposta al vigente comma 3. La norma proposta determina, a decorrere dal 2025, una riduzione di spesa di euro 10.000 degli stanziamenti della Missione 9 (Sviluppo sostenibile, tutela del territorio e dell'ambiente), Programma 1 (Difesa del suolo), Titolo I (Spese correnti del bilancio di previsione 2025-2027).

Le risorse finanziarie rese disponibili, per effetto della revoca disposta al comma 3, verranno destinate ad incrementare la dotazione 2025-2026 del Fondo di riserva per le spese impreviste di cui alla Missione 2, Programma 1, Titolo I, del bilancio di previsione 2025-2027.

Si tratta di un provvedimento legislativo particolarmente atteso dai territori, dai Sindaci, da moltissime associazioni ambientaliste ed escursionistiche e da tutti i cittadini, affinché fosse garantito il giusto equilibrio fra le varie sensibilità e, quindi, il contemperamento di tutti gli interessi in gioco. Non solo, la modifica di questa legge è risultata a suo tempo non conforme alle previsioni europee in materia di conservazione della biodiversità, tanto che la Commissione Europea – lo sottolineo nuovamente - aveva avviato un'indagine, tramite il Ministero, per verificarne la conformità con le proprie direttive. Quindi, c'era anche il rischio, nel caso in cui questa conformità non fosse stata riscontrata, dell'avvio di una procedura di infrazione per la nostra Regione.

Ho finito la relazione. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliera Michelini.

Apriamo ora la discussione generale.

Chiedo se ci sono Consiglieri che vogliono intervenire.

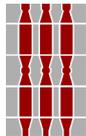
Prego, Consigliere Ricci.

**Fabrizio RICCI** (*Presidente del Gruppo Alleanza Verdi e Sinistra*).

Molto rapidamente, semplicemente perché su questo tema, come Alleanza Verdi e Sinistra, abbiamo fin dal primo momento insistito. Quindi, voglio ringraziare l'Assessora Meloni e la Giunta per aver affrontato con grande celerità una questione che era diventata davvero una barzelletta, rispetto all'inversione di un onere che andava contro la natura delle cose.

Ricordiamo che rispetto a quel provvedimento si era sollevata quella che alcuni quotidiani, all'epoca, descrissero come una vera e propria rivolta. Ricordo una manifestazione, davanti a Palazzo Cesaroni, alla quale parteciparono centinaia di persone e decine di associazioni ambientaliste, ma non solo, soprattutto persone che amano camminare e vivere le nostre montagne, i nostri sentieri. Si discuteva della vera identità e dello spirito della regione Umbria, che quel provvedimento andava a snaturare.

Come AVS, dal primo momento ci siamo spesi affinché questa situazione fosse sanata; quindi, non possiamo che essere soddisfatti per il lavoro e per la celerità con la quale



è stato svolto e si è intervenuti. Perciò annuncio già da ora il nostro voto assolutamente a favore. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere.

Se non ci sono altri interventi, do la parola all'Assessore De Luca, che interviene come Giunta.

**Thomas DE LUCA** (*Assessore Energia, Ambiente, Adattamento e mitigazione cambiamenti climatici, Politiche del paesaggio, Programmazione urbanistica*).

Grazie, Presidente.

Voglio ringraziare l'Assessora Meloni per aver dimostrato chiaramente che questo Governo regionale tiene fede agli impegni presi con la comunità regionale, con le tantissime associazioni e realtà territoriali che hanno contribuito, attraverso un vero e proprio attivismo civico sul territorio, a creare un consenso di opinione intorno a questa gravissima situazione, che nei fatti – con un emendamento lampo all'interno di una legge di bilancio – aveva modificato il testo di legge, comportando una difficilissima gestione in termini non solo ambientali, ma anche amministrativi, da parte delle Amministrazioni locali, cui era stato posto in capo l'onere della tabellazione, oltretutto con uno stanziamento di bilancio estremamente esiguo, del tutto insufficiente a garantire questo tipo di tutela.

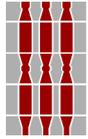
Grazie, quindi, all'Assessora Meloni, che ha svolto questo lavoro. Grazie alla Seconda Commissione, che lo ha portato avanti. Ci tengo a dire che, con questa modifica di legge, si ripristina lo stato precedente della normativa, garantendo la tutela ambientale dei nostri pascoli e dei nostri sentieri, che sono un *asset* imprescindibile sotto il profilo dell'identità culturale, del paesaggio, della promozione turistica dello Slow Tourism e del tema dello sviluppo economico (mi permetto di chiamare in causa anche il collega De Rebotti, perché credo che sia assolutamente importante anche su questo fronte). Ma si va ben oltre, perché si garantisce che i Comuni, rispettando pienamente le normative comunitarie in tema di Aree Natura 2000, nel pieno rispetto degli Enti locali e con tutte le garanzie possibili, possano individuare delle aree attrezzate per le iniziative riguardanti i veicoli a motore, che garantiscano la massima sicurezza, all'interno di percorsi autorizzati, e non vadano in contrasto con i fruitori di queste aree.

Come Assessore, ma anche come ex Consigliere che durante la scorsa legislatura ha affrontato questa situazione, desidero dire che è veramente un esempio di buona politica e una bella pagina per l'Umbria. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie, Assessore.

La Consigliera Michellini intende replicare? No.

Procediamo con la votazione, in quanto l'atto è composto da un unico articolo, ai sensi del comma 2 dell'articolo 64 del Regolamento interno, che recita: "Quando un progetto di legge consiste in un solo articolo e non sono stati proposti articoli aggiuntivi, si procede direttamente alla votazione finale".



Quindi, procediamo con la votazione finale dell'atto 81/bis.  
Ci sono interventi per dichiarazione di voto? Immagino di no.  
Pongo in votazione l'atto 81/bis.  
Apro la votazione.

*Il Consiglio vota.*

*Il Consiglio approva.*

**PRESIDENTE.** L'atto si intende approvato.  
Chiamo l'oggetto n. 4.

**OGGETTO N. 4 – ISTITUZIONE DELL'OSSERVATORIO REGIONALE SULLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA E L'ILLEGALITÀ** – Atto numero: [129](#)

*Relatore: Cons. Ricci (relazione orale)*

*Tipo Atto: Proposta di atto amministrativo*

*Iniziativa: Commissione d'inchiesta analisi e studi su criminalità organizzata e infiltrazioni mafiose, corruzione, riciclaggio, narcotraffico e spaccio di stupefacenti*

**PRESIDENTE.** Do la parola al Consigliere Ricci.  
Anche per lei venti minuti, tra illustrazione e replica.

**Fabrizio RICCI** (*Presidente del Gruppo Alleanza Verdi e Sinistra*) – *Relatore.*

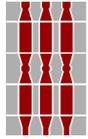
Grazie, Presidente.

Illustro con rammarico, perché questo atto viene da un percorso condiviso in Commissione. Abbiamo infatti deciso all'unanimità in Commissione antimafia di costituire l'Osservatorio, così com'era stato nelle passate legislature, perché è uno strumento importante per lo svolgimento dei lavori della Commissione stessa e di raccordo tra l'Istituzione e la società civile, visto che è composto da tutta una serie di realtà, di associazioni, di organizzazioni sindacali e d'impresa che hanno, tra le loro competenze, anche quella del rispetto della legalità.

È quindi un mezzo attraverso il quale la Commissione, ma più in generale il Consiglio, potrà approfondire e migliorare la sua azione nell'attività di analisi e studio rispetto ai fenomeni della criminalità organizzata, del narcotraffico, della corruzione, che sono gli oggetti della Commissione che ho il piacere di presiedere.

L'Osservatorio è previsto dall'articolo 18 della legge regionale 26/2004, anche questa approvata nella scorsa legislatura all'unanimità. È uno strumento di supporto per lo studio dei temi connessi all'incarico della Commissione antimafia, con particolare riferimento allo studio dei fenomeni correlati al crimine organizzato e mafioso e alla loro incidenza sul territorio regionale.

Dalla sua composizione si intuisce immediatamente l'importanza che riveste: al suo interno troviamo uno spaccato della società civile, da cui arrivano spunti preziosi e proposte utili, nell'ambito del lavoro sinergico che si svolge tra Commissione e Osservatorio. Ritengo molto importante proprio questo aspetto: la sinergia tra il



lavoro dell'Osservatorio e della Commissione è stata importante anche negli anni passati, perché si sono conseguiti risultati, in particolare sul tema dei beni confiscati. A tal proposito, voglio approfittare per annunciare che il 17 maggio si terrà l'inaugurazione di un bene confiscato nel pieno centro di Acquasparta: si tratta di appartamenti sottratti a un clan mafioso e oggi dedicati all'edilizia popolare, edilizia per giovani coppie. In quell'occasione, l'Associazione Libera sarà presente, insieme all'Amministrazione comunale e alla nostra Commissione, che ha seguito questo percorso.

Credo che questo sia un atto condiviso e utile allo svolgimento dei nostri lavori, quindi chiedo al Consiglio di approvare la costituzione dell'Osservatorio. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere.

Apro la discussione generale, quindi chiedo ai colleghi se qualcuno intende intervenire. Mi sembra che non sia così, così come per la Giunta. Immagino che non voglia replicare a se stesso, Consigliere Ricci.

Ci sono altri interventi, prima di procedere con la votazione? Non ce ne sono.

A questo punto, procedo con la votazione dell'atto n. 129.

Immaginando che non ci siano interventi neanche per dichiarazione di voto, pongo in votazione l'atto n. 129.

Apro la votazione.

*Il Consiglio vota.*

*Il Consiglio approva.*

**PRESIDENTE.** L'atto si intende approvato.

Chiamo l'oggetto n. 5.

**OGGETTO N. 5 – PROVVEDIMENTI A TUTELA E SOSTEGNO DELLE LIBERE PROFESSIONI** – Atto numero: [107](#)

*Tipo Atto: Proposta di risoluzione*

*Presentata da: Prima Commissione Consiliare Permanente*

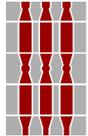
*Relatore unico: Cons. Filippini (relazione orale)*

**PRESIDENTE.** Do la parola al Consigliere Filippini.

**Francesco FILIPPINI** (*Gruppo Partito Democratico*) – *Relatore.*

Grazie, Presidente.

La Prima Commissione consiliare, nella seduta tenutasi in data 24 marzo, ha approvato all'unanimità dei Consiglieri presenti e votanti – Filippini, Pernazza, Agabiti, Betti, Proietti, Simonetti, Tesei – la proposta di risoluzione avente ad oggetto: "Provvedimenti a tutela e a sostegno delle libere professioni", nel testo che si è trasmesso alla Presidenza.



La Commissione ha deciso, inoltre, di autorizzare lo svolgimento orale della relazione, ai sensi dell'articolo 27, comma 6, del Regolamento, ed ha incaricato il sottoscritto, Presidente Francesco Filipponi, di relazionare all'Assemblea.

Con questa proposta di risoluzione, che è stata votata, come leggevo poco fa, all'unanimità dalla Prima Commissione consiliare, abbiamo avuto modo, all'interno dei lavori della Commissione stessa, di ascoltare le libere professioni ordinistiche. In particolare, abbiamo ascoltato diversi Ordini professionali, a partire dagli avvocati di Terni, Perugia e Spoleto e dall'Ordine dei commercialisti di Terni.

Ricordato che le libere professioni ordinistiche rivestono nella nostra regione un ruolo di rilievo, essendo portatrici di interessi finalizzati alla tutela dei cittadini e alla crescita dei territori; considerato che il ruolo del professionista è sempre più quello dello specialista flessibile e interdisciplinare, capace di muoversi nelle reti aziendali e nei servizi, contribuendo allo sviluppo e al progresso della regione Umbria.

Visto il Regolamento Euratom 2020/2093 del Consiglio del 17 dicembre 2020, che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2021-2027; visto il Regolamento UE 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021, recante le Disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale FESR, al Fondo Sociale Europeo Plus, al Fondo di coesione e al Fondo per una transizione giusta.

Vista la decisione di esecuzione della Commissione n. (2022) 4787 del 15 luglio 2022, che approva l'Accordo di partenariato con l'Italia per il ciclo di programmazione 2021-2027; considerati i Piani operativi regionali, che comprendono diverse tipologie di Fondi, in particolare il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale; considerato che anche i liberi professionisti possono partecipare a bandi e avere accesso ai Fondi dell'Unione europea, diretti ed indiretti.

Considerate le problematiche emerse e approfondite nel corso delle audizioni di alcuni rappresentanti delle libere professioni ordinistiche, svolte dalla Prima Commissione consiliare in data 10 marzo, a seguito di apposita richiesta avanzata per primo dall'Ordine degli avvocati di Perugia, con nota del 18 febbraio 2025; impegna la Giunta regionale ad adottare ogni misura che assicuri attenzione, tutela e sostegno alle libere professioni, supportando l'accesso e la partecipazione dei liberi professionisti umbri ai bandi relativi ai fondi FESR, FSE Plus 2021-2027 della Regione dell'Umbria, anche attraverso l'emanazione di bandi dedicati.

C'è poco altro da aggiungere, se non ribadire il lavoro unanime fatto in Commissione, poiché le libere professioni rivestono, ad avviso della Prima Commissione, un ruolo significativo nel panorama economico e sociale dell'Umbria.

Il V Rapporto sulle libere professioni, pubblicato dall'Osservatorio Confprofessioni, offre una panoramica dettagliata e aggiornata sullo stato delle professioni ordinistiche nella regione, evidenziando i punti di forza e le aree di miglioramento per il futuro del settore; sottolinea come queste professioni contribuiscano in modo rilevante al mercato del lavoro regionale.

La proposta di risoluzione in oggetto mira a impegnare la Giunta regionale all'adozione di misure volte a garantire attenzione, tutela, sostegno e supporto ai



liberi professionisti umbri, facilitando il loro accesso ai fondi FESR e FSE Plus 2021-2027, anche attraverso l'emanazione di bandi dedicati.

La risoluzione sottolinea, infine, il ruolo cruciale delle libere professioni ordinistiche della regione, evidenziando come questi professionisti contribuiscano significativamente alla tutela dei cittadini e allo sviluppo del territorio.

Durante le audizioni tenutesi il 10 marzo, i rappresentanti di vari ordini professionali hanno evidenziato la necessità di un maggiore supporto nell'accesso ai finanziamenti europei, sottolineando l'importanza di bandi specifici, che tengano conto delle peculiarità delle libere professioni.

Questi provvedimenti riflettono l'impegno della Regione dell'Umbria nel sostenere le libere professioni e nel garantire un ambiente di lavoro proficuo e favorevole per tutti i professionisti e i lavoratori del territorio. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie a lei, Consigliere.

Chiedo se ci sono Consiglieri che vogliono intervenire.

Prego, Consigliera Michelini.

**Letizia MICHELINI** (*Gruppo Partito Democratico*).

La ringrazio per la parola, Presidente.

Vorrei ringraziare la Prima Commissione per aver portato avanti un lavoro di ascolto delle professioni, che non sono mai state considerate in maniera adeguata, rispetto a quelle che potevano essere misure di sostegno strutturali rivolte ai professionisti. Questa mancanza deve vederci parte attiva nel colmare quella che si concretizza come una sostanziale disparità di trattamento, considerando che le professioni sono assolutamente importanti, un caposaldo del tessuto socioeconomico della nostra regione.

Devo ringraziare anche l'Assessore Francesco De Rebotti, che venuto a conoscenza delle audizioni che abbiamo tenuto in Prima Commissione e della risoluzione che sarebbe stata proposta oggi, si è da subito mostrato molto sensibile e disponibile ad accogliere quanto emerso durante i lavori della Commissione. Sono certa che perseguirà l'obiettivo di dare riconoscimento alle professioni, prevedendo misure che possano sostenerle anche nella qualificazione e nel miglioramento delle loro competenze, che potrebbero sicuramente sostenere le nostre aziende e lo sviluppo economico del nostro territorio.

Quindi, volevo ringraziare l'Assessore De Rebotti e la Commissione, nella persona del Presidente Filippini. Auspichiamo che si possa addivenire il prima possibile alla predisposizione di bandi strutturali a favore delle professioni. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliera.

Chiedo se ci sono altri Consiglieri che intendono intervenire e se la Giunta intenda intervenire su questo. Immagino che il presentatore non voglia replicare.

Se non ci sono interventi per dichiarazione di voto, pongo in votazione l'atto n. 107.

Apro la votazione.



*Il Consiglio vota.*

*Il Consiglio approva.*

**PRESIDENTE.** L'atto n. 107 si intende approvato.

Riguardo all'oggetto n. 6, non essendo in Aula la presentatrice, andiamo avanti.

Chiamo, pertanto, l'oggetto n. 7.

**OGGETTO N. 7 – MISURE URGENTI PER PREVENIRE E CONTRASTARE IL FENOMENO DELLO SPOPOLAMENTO NEI COMUNI DELLA REGIONE UMBRIA E NEI LORO COMPRESORI – Atto numero: [69](#)**

*Tipo Atto: Mozione*

*Presentata da: Cons. Filipponi (primo firmatario) e Proietti M. G.*

**PRESIDENTE.** Do la parola al Consigliere Filipponi.

**Francesco FILIPPONI** (*Gruppo Partito Democratico*).

Grazie, Presidente.

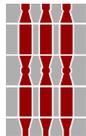
Premesso che il fenomeno dello spopolamento sta interessando in modo sempre più preoccupante numerosi Comuni della nostra regione, come d'altronde avviene anche in molte altre regioni italiane, le proiezioni dell'ultimo studio dell'AUR prevedono una riduzione della popolazione sempre più rapida. In particolare, l'Umbria passa dai 906.000 abitanti del 2010 agli 854.378 residenti nel 2024.

Nella provincia di Perugia il problema non riguarda solo le zone interne, ma anche le città. Nel confronto 2010-2020 Perugia passa da 168.969 abitanti agli attuali 166.969, Foligno da 58.162 a 56.935, Città di Castello da 40.657 a 39.162, Spoleto da 39.574 a 37.672. I Comuni delle zone interne, da Scheggia a Costacciaro, a Preci, perdono molto di più, attorno al 15 per cento in dieci anni.

Nella provincia di Terni la situazione è ancora più critica. Tra il 2019 e il 2024 nessun Comune del comprensorio orvietano ha saldi positivi: si registrano cali oltre il 5 per cento nei Comuni di Montecchio, Castel Viscardo, Fabro, Castel Giorgio, Parrano ed Orvieto. Il Comune di Orvieto scende in maniera netta sotto i 20.000 abitanti, fermandosi a 19.319. Alcuni studi indicano che, nei prossimi cinque anni, la popolazione residente dovrebbe attestarsi intorno ai 18.000, mentre nel 2035 addirittura scendere sotto i 16.000 abitanti.

Situazione analoga per il Comune di Narni, che scende da 18.839 a 17.861. Il Comune di Terni si mantiene ancora per poco sopra i 100.000 abitanti e ha una discesa percentuale pari a 3,72 per cento.

Visto e considerato che la Valnerina, area compresa tra le province di Terni e Perugia, è particolarmente colpita dal fenomeno dello spopolamento, aggravato dagli eventi sismici del 2016, in alcuni Comuni della provincia di Terni si parla ormai di desertificazione. Preoccupanti sono le situazioni di Parrano, che scende sotto la soglia



dei 500 abitanti, fermandosi a 477, e Polino, che dai 226 abitanti del 2019 passa a 204, con un saldo negativo di 22 abitanti.

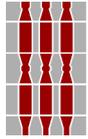
Tenuto conto che nel 2023 il numero delle nascite in Umbria è sceso a 4.766, con un andamento praticamente analogo nelle due province, negli ultimi dieci anni dall'Umbria sono "spariti" 15.420 giovani, quanto l'intera popolazione di Todi. Nel 2014 i residenti di età compresa tra i 15 e i 34 anni erano 178.771. Nel 2024 se ne contano 163.351; un calo dell'8,6 per cento.

L'indice di invecchiamento della popolazione in provincia di Terni ha raggiunto il 284 per cento rispetto alla media nazionale, pari al 193 per cento. Sempre in provincia di Terni, gli occupati sono meno del 40 per cento della popolazione totale, ovvero il 39 per cento, e lavora poco più di una persona su tre. Su una popolazione di circa 215.000 abitanti, ad avere un impiego sono 85.000 persone. Inoltre, gli ammortizzatori sociali e la cassa integrazione sono in aumento e, in generale, gli stipendi più bassi.

Premesso ciò, si impegna la Giunta regionale: ad adottare un piano strategico regionale per il contrasto allo spopolamento nei Comuni della nostra regione, che individui le priorità di intervento e le risorse da destinare a tale scopo, con particolare attenzione alle specificità territoriali dei Comuni e delle aree rurali afferenti ai comprensori della provincia di Terni e Perugia, con un focus sulle zone più colpite della regione, come la Valnerina, valorizzando anche il patrimonio culturale e ambientale dei Comuni a rischio di spopolamento, promuovendo la tutela del paesaggio, la conservazione delle tradizioni locali e la valorizzazione dei prodotti; a promuovere la diversificazione economica dei Comuni a rischio spopolamento, ponendo particolare attenzione alle filiere produttive locali, attraverso incentivi per lo sviluppo dell'imprenditoria locale, creazione di nuove *start-up* e PMI, anche innovative, favorendo così il turismo sostenibile, l'agricoltura e le attività culturali; a potenziare l'accesso ai servizi essenziali, quali la sanità, l'istruzione, i trasporti e la connettività digitale, attraverso interventi mirati e innovativi, tenendo conto delle esigenze delle popolazioni più avanti con l'età; a monitorare costantemente l'efficacia delle misure adottate e a valutare l'opportunità di introdurre ulteriori interventi.

Voglio cogliere l'occasione per ringraziare il lavoro che la Giunta ha fatto in questi primi mesi, in particolare l'Assessore Meloni, che ha fatto uno studio approfondito sul tema dello spopolamento anche nelle altre regioni. Il tema dello spopolamento riguarda il 53 per cento del totale dei Comuni italiani e il 60 per cento della superficie nazionale, secondo gli studi dell'ultimo Comitato direttivo di ANCI, che risale al 30 ottobre 2024.

Sempre in questo Direttivo di ANCI, per la valorizzazione dei servizi, le aree interne spesso possiedono risorse ambientali ed ecosistemiche non valorizzate opportunamente, che potrebbero avere un impatto economico positivo: pagamenti per i servizi eco sistemici; introduzione di incentivi finanziari per le comunità locali che tutelano e gestiscono in modo sostenibile il patrimonio ambientale, il turismo sostenibile e culturale; investimenti per promuovere il turismo lento e sostenibile nelle aree interne, come percorsi escursionistici, agriturismi, attività culturali, storiche e naturalistiche; sviluppo economico sostenibile endogeno, un aspetto centrale per le



aree interne e lo sviluppo economico locale, basato sulle risorse e competenze presenti nel territorio. Ad esempio, gli incentivi per lo sviluppo di un'agricoltura multifunzionale, per la manutenzione del territorio, è quello su cui sta lavorando in queste settimane l'Assessorato all'agricoltura dell'Assessore Meloni.

Approfito per ringraziare, per il lavoro che sta svolgendo, l'Assessorato alla scuola, in particolare l'Assessore Barcaioli, rispetto a tutto il tema dell'autonomia scolastica, anche, purtroppo, per i danni causati dalle scelte del Governo nazionale sull'obbligo per le Regioni di individuare i plessi scolastici da sopprimere. Quindi, un plauso al lavoro che la nostra Giunta e la maggioranza stanno mettendo in campo rispetto alla necessità di frenare lo spopolamento dei nostri Comuni. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie a lei, Consigliere.

Ci sono Consiglieri che intendono intervenire?

Prego, Consigliera Maria Grazia Proietti.

**Maria Grazia PROIETTI** (*Gruppo Partito Democratico*).

Grazie, Presidente.

Vorrei sottolineare una nota particolare che il Consigliere Filipponi ha già evidenziato, che riguarda la parte sanitaria. Nelle zone interne è molto sentita, perché a volte gli abitanti si sentono – permettetemi questa parola – un po' abbandonati dalle Istituzioni nelle loro esigenze primarie, come la salute.

Visto che stiamo facendo un Piano sanitario regionale, mi associo alla mozione del Consigliere Filipponi, firmata anche dalla sottoscritta, per valutare in maniera particolare e soprattutto concreta la possibilità di fornire attività sanitarie, riunendo magari alcuni piccoli borghi. È molto importante, considerando che stiamo facendo un Piano sanitario regionale, che manca da tantissimi anni; quindi sottolineo la necessità di mettere particolare attenzione anche su questo aspetto. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliera.

Ci sono altri Consiglieri che intendono intervenire? Rappresentanti della Giunta? Il presentatore intende replicare? No.

Ci sono interventi per dichiarazione di voto? No.

Pongo, quindi, in votazione la mozione n. 69.

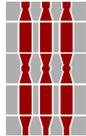
Apro la votazione.

*Il Consiglio vota.*

*Il Consiglio approva.*

**PRESIDENTE.** La mozione n. 69 si intende approvata.

Gli oggetti n. 8 e n. 9 saranno rimandati, in virtù dell'assenza dei presentatori.



**OGGETTO N. 10 – REALIZZAZIONE DEL CORRIDOIO STRATEGICO CHIUSI-PERUGIA E CONNESSIONI INFRASTRUTTURALI A SERVIZIO DELLE AREE INTERNE UMBRO-TOSCANE – Atto numero: [113](#)**

*Tipo Atto: Mozione*

*Presentata da: Cons. Betti*

**PRESIDENTE.** Do la parola al Consigliere Betti.

**Cristian BETTI** (*Presidente del Gruppo Partito Democratico*).

Grazie, Presidente. Andrò velocissimo, perché è davvero desolante parlare di una questione così importante e impattante per una discreta parte del territorio regionale senza le minoranze.

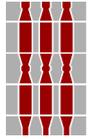
Onestamente, le avrei ascoltate molto volentieri su questo tema, anche a seguito delle considerazioni emerse nella mozione precedente, sullo spopolamento delle nostre aree interne, dei nostri borghi, e sulla necessità di riportare servizi in quelle aree per riattrarre popolazione, perché le persone torneranno a vivere nei nostri borghi, soprattutto in quelli più spopolati, se in queste aree saremo in grado di riportare dei servizi. La nostra regione è occupata in gran parte da aree interne, che però hanno bisogno di infrastrutture su ferro, in primis, e di infrastrutture stradali per essere finalmente agganciate a binari di sviluppo che possano ricreare attenzione, benessere, penetrazione e capacità di osmosi con altre aree limitrofe alla nostra regione.

Oggi parliamo di una di queste aree e di una necessità ormai non più rinviabile per parti importanti del nostro territorio regionale e anche oltre, perché questa infrastruttura coinvolge l'area del Trasimeno, in particolar modo della Val Nestore e di Città della Pieve (la parte sud del Trasimeno), coinvolge una parte significativa dell'Orvietano, ma anche la Val di Chiana senese. Si tratta di un corridoio, legato alla Perugia-Chiusi, strategico per la nostra regione.

Perciò, con questa mozione, chiediamo uno sforzo nella ricerca di finanziamenti, perché si tratta di cifre per cui la Regione, da sola, non sarebbe in grado di garantire la realizzazione dell'intervento. Chiediamo che la Regione si faccia inviare il progetto preliminare predisposto dalla Provincia di Perugia, con Stefania Proietti Presidente, un progetto importante, che delinea la realizzazione di questo corridoio, che dobbiamo acquisire e di cui dobbiamo farci carico.

Si tratta di un'opera presente nel nostro programma elettorale, quindi nelle linee programmatiche di mandato, un'opera su cui ovviamente saremo vigili e attenti, non solo spettatori, ma attori principali.

Vado a leggere il dispositivo. Stanti tutte queste premesse, impegniamo la Giunta regionale: a confermare il riconoscimento della direttrice Chiusi-Perugia come corridoio infrastrutturale strategico per l'Umbria e per la connessione con i territori limitrofi della Toscana; a promuovere, anche di concerto con ANAS, la presa in carico dell'intervento di ammodernamento della strada provinciale 309 "Moianese" quale tratto fondamentale del sistema viario interregionale; a stabilizzare il Piano di mobilità comprensoriale del Trasimeno all'interno del Piano regionale dei trasporti,



garantendone la sostenibilità a lungo termine, oltre il finanziamento SNAI (convergenza delle linee del Trasimeno Sud dell'Alto Orvietano); a difendere con forza nelle sedi nazionali la visione strategica di un'infrastruttura condivisa, che comprenda i territori delle aree interne, garantendo il diritto alla mobilità e allo sviluppo anche alle comunità più periferiche. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere.

Ci sono Consiglieri che intendono intervenire? Mi sembra di no.

Chiedo se ci sono rappresentanti della Giunta che intendono intervenire.

Il presentatore immagino che non voglia replicare.

Se non ci sono neanche interventi per dichiarazione di voto, pongo in votazione la mozione n. 113.

Apro la votazione.

*Il Consiglio vota.*

*Il Consiglio approva.*

**PRESIDENTE.** La mozione n. 113 si intende approvata.

Chiamo l'oggetto n. 11.

**OGGETTO N. 11 – RIBADIRE L'ADESIONE DELLA REGIONE UMBRIA AI PRINCIPI DEL MANIFESTO DI VENTOTENE E LA FERMA CONTRARIETÀ ALLA SUA BANALIZZAZIONE E STRUMENTALIZZAZIONE ANTIEUROPEISTA** – Atto numero: [118](#)

*Tipo Atto: Mozione*

*Presentata da: Cons. Proietti Maria Grazia (primo firmatario) e Filipponi*

**PRESIDENTE.** Do la parola alla Consigliera Proietti.

**Maria Grazia PROIETTI** (*Gruppo Partito Democratico*).

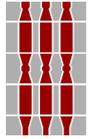
Grazie, Presidente.

Avrei voluto presentare questa mozione in un'Assemblea al completo e soprattutto interessata a questo argomento. Purtroppo, così non è. Ma per rispetto della democrazia, per rispetto di tutti noi, per rispetto dell'Europa, mi scusi, Presidente, ma visto che è l'ultima di oggi, prenderò tutti i minuti a mia disposizione.

**PRESIDENTE.** Ne ha facoltà.

**Maria Grazia PROIETTI** (*Gruppo Partito Democratico*).

Avevo pensato di comprimere il mio intervento; invece no, proprio perché è necessario che si ripristinino anche delle condizioni di democrazia, in quest'Aula. Sottolineo, pertanto, l'importanza, anche in previsione della Festa dell'Europa, di ribadire l'adesione della Regione Umbria ai principi del Manifesto di Ventotene.



Lo scorso 19 marzo 2025, alla Camera dei Deputati, la Presidente del Consiglio dei ministri, Giorgia Meloni, in vista del Consiglio europeo del 20 e 21 marzo, ha fatto esplicito riferimento al Manifesto di Ventotene, testo fondamentale del federalismo europeo, dichiarando apertamente che il modello di integrazione europeo proposto in tale documento risulta incompatibile con la propria visione politica e culturale dell'Europa.

Durante il proprio intervento, la Presidente Meloni ha citato alcuni passaggi del Manifesto, con chiaro intento polemico. La Presidente si è infatti soffermata su alcune frasi del testo, fuori contesto e non lette per intero, per dare un'interpretazione tendenziosa e presentarlo come antidemocratico, radicale e repressivo. Tali dichiarazioni hanno suscitato forti reazioni da parte delle opposizioni parlamentari.

Voglio ricordare che il Manifesto di Ventotene, nome con cui è noto il documento "Per un'Europa libera e unita - Progetto di un manifesto", scritto nel 1941 dagli antifascisti Altiero Spinelli ed Ernesto Rossi (si può ancora usare questa parola, "antifascismo"), mentre erano al confino sull'isola del Mar Tirreno, in quanto oppositori del regime, costituisce uno dei principali riferimenti teorici e ideali del processo di integrazione europea, in particolare per i valori antifascisti, democratici e di solidarietà tra i popoli europei che incarna.

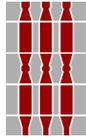
Gli storici considerano in modo unanime il Manifesto uno degli scritti fondamentali dell'europeismo moderno che hanno posto le basi dell'Europa unita, avendola immaginata in senso federale già allora, in piena Seconda Guerra Mondiale.

Tale documento rappresenta ancora oggi un imprescindibile punto di riferimento per un'Europa unita, democratica e solidale.

La banalizzazione e la strumentalizzazione in chiave antieuropeista del Manifesto di Ventotene rappresentano una pericolosa distorsione della memoria storica e un indebolimento della coscienza collettiva dei valori fondanti l'Unione Europea. Ben sappiamo, proprio in questi ultimi periodi, quanto sia importante, invece, la coscienza collettiva di averli. In un momento storico come quello attuale, segnato dalla crescita di movimenti euroscettici e nazionalisti in diversi Paesi europei, è fondamentale ribadire e valorizzare costantemente le radici antifasciste, democratiche e federaliste del progetto europeo.

Il 9 maggio, con la Festa dell'Europa si celebra quello che è considerato l'atto di nascita dell'Unione Europea, la storica dichiarazione in cui, nella stessa data del 1950, l'allora Ministro degli Esteri francese Robert Schuman espone l'idea di una nuova forma di collaborazione politica in Europa, che avrebbe reso impensabile la guerra tra le nazioni europee.

Ribadendo la più ferma contrarietà e disapprovazione verso le dichiarazioni rese dalla Presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, ritenendo tali affermazioni un grave oltraggio alla memoria del Manifesto di Ventotene, nonché una semplificazione e una distorsione della memoria storica europea; tutto ciò premesso, impegna la Giunta regionale: a ribadire ufficialmente la piena adesione della Regione Umbria ai principi contenuti nel Manifesto di Ventotene, dichiarando con forza la contrarietà a ogni tentativo di banalizzare o strumentalizzare in chiave antieuropeista un documento



che costituisce un riferimento irrinunciabile per un'Europa democratica e solidale; a valorizzare la Festa dell'Europa del 9 maggio (fra pochi giorni) con iniziative istituzionali, culturali e divulgative.

A questo punto, avrei voluto invitare tutto il Consiglio, ma lo faccio ugualmente, all'incontro che la Prima Commissione ha voluto fare proprio il 9 maggio, dal titolo: "L'Europa per noi, noi per l'Europa. L'Assemblea legislativa incontra gli studenti".

Credo che oggi non abbiamo dato una bella manifestazione di democrazia agli studenti, ma per questo sottolineo l'importanza di tale manifestazione, cui è invitata anche la Vicepresidente Pernazza, che ha ritenuto opportuno lasciarci discutere da soli di questa importante iniziativa. L'Europa è per tutti, anche per coloro che sono assenti stamattina.

Quindi, invito la Regione Umbria a promuovere, per quanto di competenza regionale, azioni informative e divulgative, volte a diffondere tra i cittadini, in particolare tra le giovani generazioni e nelle scuole, la conoscenza del Manifesto di Ventotene quale documento fondante del federalismo democratico, della pace e della solidarietà tra le nazioni europee, contribuendo così a rafforzare una solida e diffusa cultura europeista nella nostra regione. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliera Proietti.

La parola alla Consigliera Tagliaferri.

**Bianca Maria TAGLIAFERRI** (*Presidente del Gruppo Umbria Domani Lista Civica Proietti Presidente*).

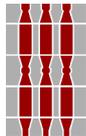
Grazie, Presidente.

Vorrei ringraziare la Consigliera Maria Grazia Proietti per questo suo bellissimo intervento, di cui condivido ogni parola; parole sapientemente scelte, peraltro.

Da ex insegnante di storia, voglio sottolineare che la nostra storia recente (non è passato neanche un secolo) è il pezzo di storia che hanno vissuto i nostri padri, i nostri nonni, le nostre mamme e le nostre nonne, in ruoli diversi, resistendo al totalitarismo, in un periodo drammatico della nostra storia politica e civile. Nel 1941, data del Manifesto di Ventotene, non c'era stato ancora l'armistizio, non c'era ancora l'opposizione al nazifascismo, ma queste persone avevano già pagato per il loro pensiero, che non poteva essere libero, con il confino.

Eppure, anche in quel momento di sofferenza e relegazione, sono stati capaci di esprimere una delle pagine più alte della nostra storia democratica e civile, una pagina che poi è stata d'ispirazione nel momento in cui i Padri costituenti sono andati ad elaborare la Carta costituzionale, nel 1948; ed è stata d'ispirazione anche nel 1979, quando noi giovani (io e Maria Grazia abbiamo la stessa età) abbiamo votato per la prima volta per l'Europa, con l'entusiasmo e la gioia di andare alle urne per votare per l'Europa. Una nuova frontiera si apriva e le radici nascevano in quegli anni.

Quindi, è bene che il 9 prossimo venturo possiamo essere qui, con le nostre coscienze forti e limpide, a sostenere questo vessillo di libertà che in quel momento è stato espresso. Grazie.



**PRESIDENTE.** Grazie a lei, Consigliera.  
Si è prenotato il Consigliere Ricci.

**Fabrizio RICCI** (*Presidente del Gruppo Alleanza Verdi e Sinistra*).

Voglio davvero ringraziare la Consigliera Proietti per aver portato questo tema in Aula e per darci la possibilità, come Consiglio regionale dell'Umbria, di esprimerci in maniera chiara e riaffermare un posizionamento netto rispetto ai valori di Ventotene e, più in generale, dell'antifascismo, che sono alla base della nostra Costituzione e anche del nostro Statuto regionale.

È importante farlo, proprio alla luce dei reiterati tentativi della Destra di mettere in discussione e di mistificare, ponendo sullo stesso piano chi stava dalla parte giusta della storia e chi stava innegabilmente dalla parte sbagliata, dalla parte dei nazisti e degli sterminatori nei campi di concentramento.

Quindi, Ventotene rappresenta un patrimonio che non può essere in alcun modo messo in discussione e oggi, anche se in solitudine, ribadiamo questo concetto e questa appartenenza. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere Ricci.

Chiedo se altri Consiglieri, o rappresentanti della Giunta, intendano intervenire.

Non so se la Consigliera intenda replicare, immagino di no.

Se non ci sono interventi neanche per dichiarazione di voto, pongo in votazione la mozione n. 118.

Apro la votazione.

*Il Consiglio vota.*

*Il Consiglio approva.*

**PRESIDENTE.** La mozione n. 118 si intende approvata.

Gli oggetti successivi, n. 12 e n. 13, in virtù dell'assenza dei presentatori, saranno rinviati alla prossima seduta, che si terrà il 20 maggio.

Perciò dichiaro chiusa questa seduta.

Grazie e buon pomeriggio.

*La seduta termina alle ore 13.28.*